INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La questione agraria in Parlamento.
La situazione alla Camera.
Le Convenzioni ferroviarie e la Cassa-pensioni degli impiegati.
Uno studio sulla previdenza.
Lettere da Napoli.
Emigrazione per l'America.
La questione egiziana.
(Vedi nella pagina interna del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

Commediografo e impresario.

NAPOLI, 3, *ore 2,15 pom.*

Ieri è morto Adamo Alberti, antico attore e commediografo e celebre impresario del teatro dei Fiorentini.

Minaccie d'inondazioni.

LIONE, 3, *ore 11 ant.*

Dopo un vento violentissimo il tempo si è fatto più bello, ma le abbondanti pioggie fanno temere lo straripamento del Rodano e della Saone che crescono rapidamente.

GENOVA, 3, *ore 11,50 ant.*

Pioggie e straripamenti in Liguria.

Da qualche giorno pioggie torrenziali si rovesciano sulla Liguria.

Il Bisagno minaccia di straripare.

La Scrivia è già straripata a Serravalle, dove la forza dell'acqua schiantò e trascinò alla deriva un casotto da cantoniere ferroviario. Entro il casotto eranvi la moglie ed un figlio del cantoniere.

La Polcevera straripò in vicinanza di Bolzaneto allagando la strada provinciale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. parti)

La seduta pom. del 3 febbraio.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

Sono presenti i ministri Brin, Ricotti, Genala, Pessina e Coppino.

La Camera è pienissima.

I deputati si raccolgono a capannelli e si fanno vivi colloqui.

Ricotti vice-presidente dei ministri.

Il ministro RICOTTI, a nome del Gabinetto, scusa, subbene non lo creda necessario, la forzata assenza dei colleghi Depretis, Grimaldi e Magliani dalla seduta di stamane, e ciò per causa di malattia.

Soggiunge che mancò il tempo per avvertire prima dall'apertura della seduta.

Se però la Camera lo desidera, si terrà seduta domani mattina, e si incaricheranno di sostenere la discussione gli altri ministri.

(*Rumori, esclamazioni diverse*).

BRANCA si rallegra col presidente del Gabinetto, che, essendo vecchio, ha voluto l'on. Ricotti a vice-presidente. (*Ilarità*)

Bisogna vivamente che si sia riavuta la seduta di stamane solo perchè erano assenti due ministri.

Protesta contro la condotta della Destra e propone che si tengano tre sedute mattutine per ogni settimana.

Il PRESIDENTE risponde essere usanza della Camera di attendere quando un ministro interessato nella discussione che si tiene è assente.

RICOTTI dichiara che il Gabinetto accetta di continuare la discussione agraria anche essendo assenti i ministri Depretis e Grimaldi.

ANGELONI dichiara che si doveva interrogare la Camera stamane, prima di rinviare la seduta.

BRANCA replica dicendo, che sarebbe stato troppo comodo per i ministri, se potessero sottrarsi alla propria responsabilità lasciandosi quando dovevano rispondere alla interrogazione. (*Rumori, interruzioni*)

NICOTERA chiede dove si condurrà questo sistema di procrastinare indefinitamente la trattazione di un problema vitale a cui si aggita un intiero paese.

Il dovere del Governo sarebbe di uscire subito da questa pericolosa situazione, e di troncare la immensa aspettativa che sono capaci di produrre grandi disillusioni e grandi sventure.

Egli al posto del Governo non avrebbe accettato la discussione senza aver prima predisposto i rimedi richiesti.

Prega l'on. Ricotti a voler presentare a Depretis i suoi voti perchè la discussione sulla questione agraria, una volta incominciata, non si interrompa più.

RICOTTI risponde che il Governo riconosce esservi un'agitazione agraria, però non la teme perchè non la crede grave, ed anzi se ne giova per studiare l'opinione pubblica.

Soggiunge essere più urgente che si risolva il problema ferroviario pel quale il ritardo potrebbe essere più dannoso.

Si duole che una parte della Camera abbia tentato di ritardare la soluzione di questo problema.

(Proteste a Sinistra; voci di dinieghi; campanello del presidente).

Soggiunge che il Governo accetta la discussione agraria allo scopo di calmare gli animi.

Egli crede che in pochi giorni si potrebbe terminare la discussione agraria e quella ferroviaria in una, giacchè la minoranza potrebbe ormai persuadersi dell'inutilità di ritardare l'approvazione delle Convenzioni, postochè la Maggioranza ha già fissato un sistema al riguardo.

(Grida tumultuose).

MUSSI (fra il tumulto generale) dice che si deve profittare dalle incidente per provocare la decisione presa di unire le sedute mattutine.

(Grida violenti dai banchi della Destra e del Centro).

Il PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

La quale viene approvata con una leggera maggioranza.

BACCARINI parla per un fatto personale. Dice che è una gloria di non cambiar opinione ogni giorno.

CAIROLI prende pure la parola per un fatto personale. Egli respinge l'accusa mossagli dal ministro Ricotti, di aver inteso, con la sua mozione relativa alla discussione sulla crisi agraria, di ritardare la discussione sulle Convenzioni.

(*Voci*: Bene!).

Seguitano le grida, le interruzioni. L'aula è orribilmente causa il tempo annuvolato. Vien già una pioggia violentissima. Non si discernono quasi più i volti dei deputati.

Vengono accesi i lumi.

Giungono al banco della presidenza parecchie proposte tendenti a interrompere la discussione ferroviaria e a dare la precedenza alla discussione agraria.

Su questo mentre molti deputati chiedono l'appello nominale.

NICOTERA protesta che il ministro Ricotti, quantunque abile uomo parlamentare, ha detto delle enormità.

(Grida. Voci: *Basta! basta!* Il Presidente continua a suonare il campanello per richiamare un po' di calma nell'aula).

L'oratore rivendica alle minoranze il diritto di discussione. Rammenta all'on. Ricotti ch'egli appunto usò largamente di tale diritto combattendo, per sette anni, tutti i ministri della guerra, tutti i bilanci, tutte le proposte...

(Il frastuono cresce continuamente. I deputati escono dai banchi e si affollano nell'emiciclo).

Il PRESIDENTE scongiura i colleghi di calmarsi.

SANGUINETTI, a nome della Minoranza, respinge l'accusa dell'on. Ricotti, e ritenendo la frase di Ricotti specialmente diretta a lui, dichiara essersi valso di un suo diritto, e che la Minoranza discute lungamente le Convenzioni, affinchè il Paese ne conosca le cattive condizioni.

(Il frastuono copre la voce dell'oratore).

RICOTTI rispondendo a Nicotera e Sanguinetti, dice che potrebbe cogliere l'occasione per confutare le false asserzioni di parecchi giornali, ma si restringe a dichiarare che egli parlò solo in questioni militari combattendo una metà delle leggi relative nella discussione generale, ma non in ogni minuto particolare, che sovr'altre leggi parlò raramente, e sulle Convenzioni non pronunziò parola negli Uffici, per otto anni non parlò tanto quanto Sanguinetti sulla sola legge ferroviaria.

(Il baccano copre letteralmente la voce degli oratori. Si grida: *Alla chiusura! alla chiusura!*)

MUSSI parla contro la chiusura. Questo — egli dice — è un *Parlamento* nel quale si deve *tacere*.

(Applausi).

La chiusura è approvata.

(Agenzia Stefani).

BACCARINI, per un fatto personale, dice che il Governo ha colpa del ritardo della soluzione ferroviaria, avendo inaccettabile il suo progetto per 15 mesi.

CAIROLI respinge l'interpretazione data da Ricotti al suo ordine del giorno per la sospensione della discussione ferroviaria, onde ultimare quella sulla crisi agraria.

RICOTTI dichiara di aver constatato soltanto l'effetto che ne sarebbe risultato.

DELVECCHIO propone che quando la discussione della legge ferroviaria giunga alle tariffe, si discuta la questione agraria nelle sedute mattutine.

ANGELONI, MUSSI, BRANCA si associano a lui.

GENALA dichiara di non accettare. Rammenta trattarsi di convenzioni a scadenza fissa che devono prima discutersi anche dal Senato.

Si chiede l'appello nominale sulla proposta Delvecchio.

È respinta con 199 voti contro 183 ed 1 di astenzione.

Rimangono quindi stabilite le sedute straordinarie mattutili, venerdì e domenica pella trattazione agraria.

Convenzioni ferroviarie.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie all'art. 79 del Capitolato colla rete Mediterranea.

SUARDI svolge il seguente emendamento: « Il concessionario emetterà le Obbligazioni di cui tratta l'art. 27 del contratto, anche per le costruzioni non affidategli. » Dichiara con ciò di mirare a che lo Stato non debba per esse emettere un terzo titolo, e di voler chiarire l'art. 27.

LAPORTA osserva che è abbastanza chiaro, e MAGLIANI di aver già dichiarato che lo Stato ha facoltà di ordinare l'emissione alla Società, o di emettere un titolo proprio.

GENALA conferma.

SUARDI ritira l'emendamento.

BACCARINI svolge l'emendamento ritirato ieri, e lo mantiene come cautela efficace per lo Stato.

CURIONI e GENALA dicono le ragioni per cui non lo accettano.

Si approvano gli art. 79 e 80.

Sull'art. 81, che dispone che il Governo abbia facoltà di affidare al concessionario la direzione tecnica ed amministrativa ed anche il compimento delle strade già in corso di costruzione.

BACCARINI rifiuta le conseguenze gravissime che ne deriverebbero a Finanza col ridurre il Genio civile.

CURIONI dimostra inammissibili le osservazioni suppedite.

BACCARINI insiste.

GENALA osserva trattarsi solo di facoltà data al Governo, che se ne varrà quando lo creda utile.

Approvasi l'art. 81.

L'art. 82 dispone che il concessionario assumerà il personale ordinario e straordinario addetto alle costruzioni e agli studi delle strade affidategli, alle condizioni alle quali fu assunto dallo Stato, e col trattamento che avrà nel giorno in cui passerà al servizio del concessionario. Compiuti i lavori, gli subordinati che presteranno lodevole servizio si preferiranno pei posti di prima nomina nell'esercizio delle nuove linee, purchè si trovino nelle condizioni stabilite dal regolamento per l'ammissione del personale ordinario nella amministrazione ferroviaria. Non essendo in tali condizioni, si impiegheranno di preferenza ai nuovi lavori di costruzione che il concessionario eseguirà per conto dello Stato.

Dopo schiarimenti di GENALA e BACCARINI, è approvato.

Discutesi l'art. 83, così modificato dalla Commissione: « Pei contratti a prezzo fatto, il concessionario potrà appaltare i lavori per asta pubblica, per licitazione privata, o per trattativa privata dietro approvazione del Governo che giudicherà sull'ammissione dei concorrenti, in base a ecc. Non vuole che altri, fuori dello Stato, giudichi sull'idoneità, esperienza e moralità dei concorrenti. Sarebbe rinunziare ad un altro dovere del Governo affidando quel giudizio al concessionario, che se ne varrebbe pei propri interessi a danno dello Stato.

GENALA risponde che, trattandosi di lavori a prezzo fatto, il concessionario sceme l'alea dell'esecuzione e conviene allo Stato lasciargliene intiera responsabilità. Perciò le osservazioni di MAN sono fuori proposito.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

LE SPESE STRAORDINARIE MILITARI.

Come già su lo annunziammo i nostri telegrammi, è stata distribuita la relazione dell'onorevole Mattei sul progetto presentato dall'onorevole Ferrero il 6 marzo 1884 sulle nuove spese straordinarie militari.

Il Governo domandava una somma complessiva di L. 243,978,600; ma la Giunta della Camera riduce lo stanziamento a lire 215,485,000.

Si porta a 22 milioni e 400 mila lire la spesa per i fucili, che il Governo voleva fosse di 27 milioni.

Per gli approvvigionamenti di mobilitazione, riparazioni e trasporto, il Governo aveva chiesto L. 12,850,000, e la Commissione non accorda più di L. 9,350,000.

All'armamento delle fortificazioni l'onorevole Ferrero voleva assegnare la somma di 86 milioni, ma la Giunta riduce questa altra a soli 20 milioni.

Rimangono invariate le proposte di 18 milioni per la diga della Spezia; quella di L. 1,750,000 per acquisto di materiale di artiglieria da campagna; quella di lire 4,800,000 per fabbricati di istituti; di 2 milioni per dotazione di materiali; di 10 milioni per lavori di strade, ferrovie e opere militari; di 4 milioni e mezzo per conservazione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze; di 26 milioni e mezzo per i forti di sbarramento; di 20 milioni per la piazza di Roma e Capua.

La Giunta propone di portare da 45 milioni e mezzo a 67 milioni e mezzo la somma chiesta per le fortificazioni a difesa delle mare, e di stanziare L. 12,800,000 per le artiglierie di gran potenza.

Ultimo corriere

(*Nostri telegrammi particolari*)

Pel Codice penale.

ROMA, 3, *ore 4,25 pom.*

La Commissione parlamentare per la riforma del Codice penale ha nominato a proprio presidente l'on. Crispi, candidato dell'Opposizione, contro l'on. Tajani, che era portato dalla Maggioranza.

A segretari furono eletti gli onorevoli Chimirri e Nocito, a vice-segretario l'onorevole Tajani.

ROMA, 3, *ore 8,55 pom.*

Malattie di ministri.

L'indisposizione dell'on. Depretis è leggerissima; trattasi semplicemente di un reuma al braccio destro.

L'on. Grimaldi è tuttora febbricitante.

L'on. Magliani, essendo quasi ristabilito, lascierà domani il letto.

Pel Codice penale.

Nella votazione per la nomina del presidente fatta dalla Commissione per la riforma del Codice penale, a primo scrutinio riuscivano eletti Crispi e Tajani con parità di voti.

Procedutosi ad un nuovo scrutinio, Crispi ebbe un voto di maggioranza.

Mancavano a questa votazione Crispi, Mangeri, Ferracciu, Zanardelli e Billia.

ROMA, 3, *ore 9,25 pom.*

Personale militare.

Il *Bollettino* n. 5 del Ministero della guerra pubblica le seguenti nomine promozioni e disposizioni nel personale militare:

Dal Verme, colonnello di stato maggiore, è nominato capo dello stato maggiore del XII Corpo d'armata.

Manchini, colonnello di fanteria, è collocato in servizio ausiliario in seguito a sua domanda.

Roselli, maggiore contabile, è nominato direttore del Magazzino centrale militare di Torino.

Marchisio, capitano nel 16° reggimento artiglieria (da fortezza), trasferito al 14° reggimento.

Aymon, tenente nel bersaglieri, trasferito nel Corpo dei carabinieri.

Maino, capitano nell'Arsenale di costruzione di Napoli, trasferito al comando della 2ª compagnia operai, al posto del capitano Darelli, traslocato a Napoli.

Destefanis, capitano del Genio a Perugia, trasferito nel 3° reggimento.

I capitani di fanteria Magnolino e Debenedetti, il tenente d'artiglieria Massidda, il capitano contabile Rossi vengono collocati nella posizione ausiliaria.

Vigliani, contabile principale, venne collocato a riposo.

Chiamata sotto le armi.

Lo stesso Bollettino pubblica il regio decreto del 29 gennaio che chiama sotto le armi la seconda categoria della classe 1863 per la consueta istruzione che durerà 40 giorni.

Spese militari.

La relazione dell'on. Mattei sul progetto per nuove spese straordinarie militari dice che il ministro Ricotti accettò in massima il progetto del suo predecessore on. Ferrero, riconoscendo il doversi addivenire alla spesa di un miliardo per completare le opere di difesa dello Stato.

L'on. Ricotti accetterebbe, per conseguenza, l'idea di Mezzacapo che fu tanto combattuta.

La Commissione al progetto governativo aggiunse un articolo riguardante l'industria nazionale.

Alla relazione va unito un piano relativo ai novanta milioni per le spese di fortificazione, nonchè un altro piano relativo agli armamenti, la cui spesa ascende a 450 milioni.

Alla Camera.

ROMA, 3, *ore 9,35 pom.*

Si fanno vivissimi commenti intorno alla condotta del Ministero nella discussione della questione agraria. Amicani uomini parlamentari credono che lo scioglimento della seduta di stamane per la mancanza di ministri sia un fatto senza precedenti.

Gli stessi deputati ministeriali riconoscono quale un avvenimento per lo meno strano che nessun ministro sia intervenuto alla Camera per rappresentare il Gabinetto.

Tutti poi comprendono che tale infelice maniera del Ministero non aveva altro intento che quello di procrastinare la discussione sulla questione agraria, tranne la quale il Ministero stesso si mostra impotente, a malgrado si dichiarasse pronto ad accettarla.

L'incidente di questa mattina dimostrò altresì che è inutile lusingarsi che la questione agraria si possa seriamente discutere nelle sedute mattutine della Camera, e che la discussione non si ridurrà che ad un chiacchierio di tre o quattro mesi, finchè la Camera avrà approvato le Convenzioni ferroviarie, dopo la quale approvazione la questione agraria resterà allo *statu quo*.

ROMA, 3, *ore 10,10 pom.*

Ordine del giorno Delvecchio.

Votarono favorevolmente sull'ordine del giorno Delvecchio, svolto nella seduta d'oggi, gli onorevoli Compans, Delvecchio, Garelli, Favale, Guala, Nervo, Oddone, Mercurio, Roux, Sanguinetti e Villa.

Votarono contro, gli onorevoli Basteris, Borgnini, Bonelli, Brin, Chiala, Chiaves, Coppino, Damaria, De Rolland, Ercole, Curioni, Franzi, Franzosini, Frola, Geymet, Gianolio, Giolitti, Giordano, Oliva, Ricotti, San Martino, Sineo, Torrigiio e Vigna.

Il ballo di Corte.

ROMA, 4, *ore 9,15 ant.*

Il primo ballo di Corte datosi al Quirinale questa notte riuscì splendidissimo.

Gli intervenuti erano 1500 circa.

La *Gazzetta Piemontese* vi fu invitata nella persona del suo rappresentante a Roma.

Gli addobbi dei reali appartamenti erano sfarzosissimi.

Era però quasi impossibile muoversi in causa della grande folla.

I Sovrani fecero il loro ingresso nella sala da ballo alle ore 11 pom.

La Regina vestiva un abito di velluto color oro di Corinto con *tablier* di raso bianco ricamato con perle.

L'abbigliamento era inoltre adornato di fiocchi e piume ricchissime.

In capo ed al collo aveva una profusione di gemme splendidissime.

La Regina ballò la quadriglia d'onore coll'ambasciatore germanico Keudell.

Il Re s'intrattenne particolarmente coll'ambasciatore austriaco Ludolf, coi ministri Mancini, Coppino, Pessina e Ricotti, cogli onorevoli Bianchert e Minghetti, e coll'ambasciatore germanico Keudell.

Erano invitati alla festa tutti gli ufficiali destinati alla seconda spedizione d'Africa, compreso il tenente colonnello Leitenitz.

Le signore dell'aristocrazia romana sfoggiarono toilette splendidissime.

Il buffet era magnificamente provvisto.

Il ballo terminò alle ore 5 ant.

Avvennero due curiosi incidenti durante il ballo.

Il ministro Mancini avendo dimenticato il biglietto d'invito non venne riconosciuto dai servi posti all'entrata e non potè avere accesso.

Dovette perciò passare per le scale private.

Altro incidente. In principio del ballo un corazziere adocchiò un giovane vestito con dubbia eleganza il quale si aggirava impacciato per l'anticamera.

Il corazziere gli chiese il nome.

L'interpellato rispose che non era obbligato a darlo dappoichè aveva consegnato il biglietto alla porta.

Il corazziere insistette minacciandolo di metterlo alla porta.

Il giovane protestando si avviò per uscire.

Il corazziere lo fece pedinare dalla guardia.

Allora l'incognito vistosi perseguitato si avviò fuggendo per via Venti Settembre, quindi entrò nell'*Hôtel Bristol*.

Si venne a riconoscere poi che era un garzone di quell'albergo, il quale, punto dal desiderio di vedere un ballo a Corte, si era servito d'un biglietto d'un personaggio forestiero che aveva preso stanza in quell'albergo.

PALERMO, 4, *ore 8 ant.*

La dimissioni del sindaco.

Il sindaco di Palermo, marchese Ugo delle Favare, inviato nella data dimissioni.

Il « Trovatore » al Politeama.

Ieri sera al Politeama il *Trovatore* ottenne un splendido successo.

Il baritono Dario Alfieri si mostrò degno della sua fama. Venne applauditissimo.

Crisi operaia.

PARIGI, 4, *ore 8,45 ant.*

Le ripetute visite fatte dai delegati operai di alcune Camere sindacali di Lione e Parigi alla Camera dei deputati per conferire coi deputati dell'Estrema Sinistra produssero una grande impressione.

Questi delegati sono incaricati di presentare i seguenti voti del partito operaio, e d'invitare i deputati radicali di presentarli, a loro volta, alla Camera:

1° Riduzione a 8 ore della giornata di lavoro; 2° applicazione dei decreti 2 e 21 marzo 1848, che sopprimono il *marchandage*; 3° data forza di legge ai premi della serie adottata dalla città di Parigi, ed estendere tale misura a tutti i rami del lavoro; 4° sospendere il pagamento degli affitti inferiori alle 500 lire fino a quando durerà la crisi operaia, requisire gli alloggi vuoti a favore degli operai privi di tetto; 5° principiare immediatamente tutti i lavori per il risanamento e l'ingrandimento di Parigi e delle principali città di provincia; 6° provvedere ai bisogni più urgenti, mediante distribuzione d'una somma di 500 milioni, che sarebbe posta a disposizione della Camera operaia e sindacati di Parigi e della provincia.

I deputati radicali s'intrattennero a lungo coi delegati operai, ma nessuno di essi volle deporre al banco della presidenza la proposta suesposta.

Farà il deputato Tony-Révillon presenterà giovedì delle proposte di legge che si avvicineranno, per quanto è possibile, ai voti delle Camere sindacali.

Agenzia Stefani:

Madrid, 3. — Strani fenomeni geologi produconsi in parte della penisola, e specialmente nel litorale del Mediterraneo dove manifestasi che la catena di montagne detta Marcia, presso Lorca, da un anno sprofonda gradatamente e dopo il 12 gennaio le sue altezze diminuì di cinque metri. Si assicura che la città di Valenza non è più situata nello stesso posto e devia verso l'occidente. Molte case d'Alhaida sono crollate senza movimento ostensibile del terreno. Ad Eguerra due case, già separate, si unirono. Lo stesso fatto avvenne ad Agres. A Chiva la cima della montagna Pascual discese 100 metri. Un'altra montagna screpolò in senso verticale. A Badalona presso Barcellona il mare indietreggiò un metro. Il porto Mahon avanzossi di altrettanto.

Singapore, 3. — È giunta la *Victor Pisani*. Tutti sono.

Annover, 3. — Il *Corriere d'Annover* è informato che mediante il trattato conchiuso con il re Capity, il 2 gennaio, il territorio situato fra i fiumi Bramina e Delbessa viene posto sotto il protettorato della Germania.

Londra, 3. — Lo *Standard* dice che la Germania prepara una nuova spedizione segreta per comparire a nome di Lüderitz, tutto il paese fra Angrapequena e la baia Waldisch sulla costa occidentale africana, nonchè la baia Santa Lucia sulla costa orientale.

Il *Times* ha da Berlino che il Portogallo respinse le proposte dell'Associazione internazionale riguardo alle frontiere del Congo.

Il *Daily Telegraph* dice che la Polizia è sulle tracce per iscoprire il complotto per distruggere l'abbazia di Westminster.

Parigi, 3. — Bulle fu nominato primo segretario d'ambasciata al Quirinale.

Belgrado, 3. — Continuano i negoziati con la Serbia per l'incidente Carpi, invitando l'Italia per un'onorevole e soddisfacente soluzione.

Parigi, 3. — Stamane nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, Lewal comunicò il controprogetto sul reclutamento che si basa su tre anni di servizio, più uno in disponibilità. I congedi temporanei si accorderanno dopo un anno di servizio ai soldati sufficientemente istruiti. I soldati la cui istruzione fosse insufficiente dopo tre anni, potranno ritenerli.

Manchester, 3. — Il presidente della Camera di commercio ricevette un dispaccio annunziante che il Portogallo si è impadronito delle due rive del fiume Congo.

New York, 3. — O'Donovan Rossa sta meglio e sembra che sopravviverà. Si dice che la donna è la vedova di un ufficiale inglese; si eccitava vivamente a parlare di dinamitardi.

Ieri il *meeting* dei dinamitardi terminò con una rissa generale. La Polizia fece sgombrare la sala usando il bastone. I capiscioni vennero arrestati.

Parigi, 3. — Courbet telegrafa che la colonna del colonnello Bertaux Villain, composta di 1500 uomini e di quattro cannoni, prese il 25 gennaio parecchie opere fortificate, minacciando le posizioni sud-est di Kelung e dominanti l'accesso delle miniere di carbone. I Francesi si fermarono a mezza lega. Le loro posizioni dinanzi all'altura sono benissimo fortificate. L'operazione continuerà appena le truppe saranno riposate. La resistenza del nemico è vigorosa; il suo tiro è buono. Le perdite francesi sono di 9 morti e 53 feriti.

Parigi, 3. — *Camera*. — Lewal presenta il progetto di reclutamento.

Baudry Anson interpella sulla crisi agricola. È richiamato ripetutamente all'ordine. Propone un ordine del giorno ostile al Gabinetto che è respinto.

Si comincia discutere l'aumento dei diritti sui cereali.

Langlois lo combatte lungamente.

Dareys parla in senso protezionista.

La continuazione a giovedì.

Budapest, 3. — Gli operai ungheresi assumono un'attitudine minacciosa contro gli operai italiani perchè questi si contentano di un più modico salario. Intervenne la polizia che fece uscire gli Ungheresi fuori della stazione ferroviaria, di cui chiuse le porte. Gli Ungheresi si dispersero.

Madrid, 3. — La lettera del cardinale Bianchi pubblicata dal *Siglo Futuro*, organo di don Carlos, solleva una polemica. Il cardinale esprime la soddisfazione di vedere il *Siglo Futuro* difendere i diritti indiscutibili della Santa Sede ed il potere temporale. Il *Correo* dice che la lettera Bianchi è l'approvazione della politica carlista del *Siglo Futuro*. L'*Epoca* dice che è saggezza. La lettera Bianchi non giustifica la gioia che produsse nelle file carliste.

L'Italia in Africa.

ROMA, 3, *ore 9,20 pom.*

L'*Eastern Telegraph Company*, per collegare telegraficamente Assab al cavo internazionale sottomarino, chiese al Governo la somma di 50,000 lire.

Il Governo accetterebbe.

La *Propaganda Fide* sta preparando una spedizione di diversi monaci cappuccini per Assab.

(Agenzia Stefani).

Porto Said, 3. — È giunto l'*Esploratore*.

Suakim, 2. — Oggi è giunta la *Garibaldi*.

QUESTIONE EGIZIANA

(Agenzia Stefani)

Londra, 3. — Wolseley telegrafa che Earle occupò Birti, abbandonata dal nemico; la navigazione è difficile, ma la colonna sormonta tutte le difficoltà.

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim che Osmanlis, governatore di Massaua arrivò qui, proveniente da Massaua. Le tribù agitano dal dintorni di Massaua raggiungono Osman Digna.

GUSTAVO BIANCHI VIVE?..

I nostri lettori sanno, perchè noi ne li abbiamo già informati, che è opinione di Mesedaglia-bey che Gustavo Bianchi non sia morto. Ora, questa opinione l'illustre bey ha nuovamente espresso e confermato nei termini più espliciti discorrendo col corrispondente genovese del *Corriere della Sera*. Questi scrive infatti:

« Parlai da ultimo della sorte di Gustavo Bianchi, e il Mesedaglia, animandosi d'improvviso, mi disse: — Io non posso credere assolutamente alle relazioni che finora ci pervennero! Conosco troppo il Bianchi per credere che d'un tratto abbia perduto tutta la sua fermezza, la sua energia, la pratica profonda di quei luoghi e del carattere di quei selvaggi Danakali, coi quali si sarebbe battuto e avrebbe poi mangiato. Bianchi è un viaggiatore troppo esperto, troppo avveduto, troppo abile per essersi lasciato prendere all'improvviso, come si vuole dalle relazioni giunte! Egli deve essere prigioniero di una tribù dankala, il cui capo avrà intanto in giro la voce della sua morte per interesse facile a capirsi. E poi, il Cecchi, così intimo del Bianchi, cui deve la vita, se fosse certo della sua morte avrebbe tenuto ben altro contegno! Chiusi che sotto questo mistero non si nasconda profondo senso politico. Infine, chi potrebbe asserire che il Bianchi non si trovi libero a parecchie centinaia di leghe verso l'interno? »

Diremo anche noi col corrispondente del giornale milanese:

« Possa l'opinione di Mesedaglia-bey, che viaggiò cinque o sei volte l'Africa, dal Darfur al Congo, dal Sudan alla Cirenaica, e che conosce palmo a palmo quella località, e quei selvaggi abitatori, essere come profezia. »

L'OPINIONE DI MESSEDAGLIA-BEY.

Il corrispondente genovese del *Corriere della sera*, come è detto in altra parte della gazzetta, ha avuto un colloquio con Mesedaglia-bey. Questi, a proposito della questione coloniale italiana in Africa e della spedizione militare, ha espresso al giornalista genovese il seguente giudizio.

— Mi pare, ha detto il Mesedaglia, che come la decisione del Governo non fu tanto repentina, quantunque non preparata di lunga mano, così assai più vasto sia lo stato di quello che fin qui ha lasciato trapelare. L'attuale spedizione può aver forse un modesto intento *militare*, nel senso stretto della parola; ma, a mio modo di vedere, ne ha uno *coloniale* assai importantissimo, e l'Italia in Africa, purchè non le venga meno quella fermezza di propositi che ora addimostra, ha un avvenire sorridente e fecondo di promesse. In generale gl'Italiani sono soddisfatti di questo primo passo decisivo fatto dall'Italia sopra una via che fino ad ora non aveva voluto tentare, per una inesplicabile inerzia. Il Re ne è stato uno dei più caldi fautori, dimostra di conoscere bene l'Africa, e spera molto da essa per l'avvenire d'Italia; moltissimi deputati con cui ho intrattenuti testè a Roma, sono pienamente soddisfatti dell'indirizzo preso dalla nostra Nazione; lo stesso De Renzis, che dapprima sembrava dovesse dirare a pelle infocate contro la spedizione, nello svolgimento della sua interpellanza, dopo aver parlato con me per più ore, non fece alla Camera che un discorso accademico. L'accordo coll'Inghilterra, seguito il Mesedaglia, è assai palese, essa ha più *bisogno di uomini* che di *gente leggia*, e l'Italia da tale accordo non avrà che ad avvantaggiarsene. Del resto, quel poco che se ne conosce a credere che anche le altre Nazioni siano favorevoli all'occupazione di diversi punti dell'Africa, per parte dell'Italia, e più delle altre l'Austria e la Russia, ritraendone giovamento la prima per avvicinarsi a Salonicco, la seconda per espandersi verso Merv.

BORSA UFFICIALE

Oggi 4 febbraio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In 1. 99 35 47 1/2 47 1/2 La.
Conto corrente del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 99 21.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 96 13.
Consolidato 3 1/2 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 65 50
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 64 20.
Rimborso — presso normale 99 75.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in L. 436 435 50 436 La.
Az. Banca Torino — C. del mattino in L. 838 50 838 836 La.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in L. 243.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in L. 539 50 540 541 540 50 — in L. 541 540 La.
Az. Ferr Meridionali — C. del mattino in L. 668 La.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in L. 242 50 242 241 240 240 240 239 240 239 50 240 La.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia —3	100 30	100 40	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	99 25	100 05	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 15	25 18
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 16	25 18
Germania +4	— —	— —	122 5/8	122 7/8

Cronaca della Borsa, 4 febbraio. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri:

Apertura:
82 25, 30 30, 109 23 1/2, 97 65.
Chiusura ufficiale:
82 32, 30 55, 109 30, 98 —
Ultimi corsi del Boulevard:
— — 30 75, 109 45, 98 12 1/2.
Meridionali 690 — Inglese 100 5/16.

I telegrammi particolari parlano sempre di grande animazione, di disposizioni fermissime.

Così la Borsa francese continua il suo movimento di rialzo, basato particolarmente sull'abbondanza di denaro tanto a Parigi che a Londra ed a Parigi. Difatti avant'ieri sui fondi francesi i riporti furono:

di cent. 10 a 16 sull'ammortizzabile
» 08 a 10 sul 3 0/0 vecchio
» 10 a 15 sul 4 1/2 0/0 francese

e ieri sull'italiano la media 4 1/4 riporto lire 13 1/2 cent.

Ore 11.

La nostra Borsa di questa mattina ha cominciato a mostrare i migliori disposizioni:
Rendita fine mese 98 42 1/2 a 98 37 1/2.
Rendita per cont. 98 25 a 98 2 1/2.
Banca Naz. 2240 a 2185
Meridionali 693 a 691.
Banca di Torino 837 a 835.
Banca Tiberina 540 a 541.
Credito Torinese 269 a 268.
Fondiaria Italiana 237 a 242.
Subalpino-Milano 426 a 424.
Tabacchi 595 a 594.
Meridionali 690 a 678.
Industria e Commercio 223 a 222.

Borsino. — Torino, 3 gennaio 1885. — Oggi non si ebbe l'apertura della Borsa di Parigi.

Invece da telegrammi particolari si conosce la chiusura in 3/8 in per il 5 corrente.

In Borsino si trattava la Rendita da 98 30 a 98 35 1/2.

Meridionali 682 a 680.
Banca Torino 835 a 837.
Banco Sconto 435 a 437.
Fondiaria Italiana 238 a 236.

Parigi,	a	a
3 0/0 francese antic. nuovo	81 17	81 20
3 0/0 francese	80 47	80 55
4 1/2 0/0 francese	109 30	109 30
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 80	98 02
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	677 —	678 —
Cambio su Londra	25 32	25 33
Consolidato inglese	100 1/16	100 1/16
Obblig. Lombarde	313 —	309 50
Cambio sull'Italia	1/4	3/16

« Fine mese. — °° Riporto cent. 11.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, febbraio *(sera)*.	a	a
Farina 9 marche pel corr. (*) Fr.	46 —	46 —
» per marzo »	46 75	46 25
» 4 mesi da marzo »	46 75	46 75
» 4 mesi da maggio »	47 25	47 25
Zucchero mercantile 88 disp. (**) »	31 50	31 50
» raffinato sodo disp. »	97 —	97 —
» bianco 3 disp. »	40 70	40 50
» id. a 4 mesi da marzo »	41 50	41 50

Liverpool, 3 febbraio *(sera)*.

Coloni. — Vendite generali, balle 7,000, di cui, per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Cotoni americani prezzi fermi.

Cotoni Surate prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 41,000.

Milano, 3 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 1300

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Vendute sacchi 31,000.

Mercato calmo-fermo.

Manchester, 3 febbraio *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo prezzi invariati.

Marsiglia, 3 febbraio *(sera)*.

Frumento. — Importazione quint. nulla
Id. — Vendite » »

ITALIA

La questione agraria in Parlamento.

Domenica, con 164 voti contro 117, la Camera ha respinta la proposta Cairoli, perchè venisse discussa la questione agraria nelle sedute pomeridiane, sospendendo la discussione delle Convenzioni ferroviarie.

Si credeva però che la discussione della questione agraria si sarebbe fatta nelle sedute di martedì e venerdì.

E ieri mattina, martedì, quei deputati, ai quali sta a cuore la questione agraria, si trovarono al loro posto per discutere, come era convenuto, sulla crisi agricola e sui mezzi di porvi riparo.

Ma ecco che, aperta la seduta, il presidente Biancheri annunzia che, essendo ammalati i ministri Depretis e Grimaldi, non si può discutere, e scioglie senz'altro la seduta! L'onorevole Branca protesta contro questo procedimento sommario, ma inutilmente.

La cosa, evidentemente, non poteva passar liscia. Il fatto dello scioglimento d'una seduta perchè non sono presenti i ministri, e senza interpellare la Camera sulle sue intenzioni, è così nuovo che i più anziani del Parlamento non ne ricordano uno simile. Quando il Governo non può essere rappresentato da un ministro, suole farsi rappresentare da un altro. Per lo meno lascia la Camera libera di decidere sul da farsi. Quando il generale Ferrero era malato, si discussero le leggi militari ugualmente, perchè il segretario generale Pelloux sostenne la discussione come commissario regio. Se l'on. Grimaldi non può sostenere in Parlamento la discussione della questione agraria, chi gli vieta di mettere al suo posto, come commissario regio, il segretario generale Guicciardini? Poniamo pure che la malattia del Grimaldi non sia grave, e che perciò egli possa promettere di assistere alla discussione a breve termine. Si invoca l'indulgenza della Camera, la si invita a pazientare, ma non si scioglie a tamburo battente la seduta senza dare soddisfazione a nessuno.

Quel modo di trattare il Parlamento produsse un gran fermento fra i deputati, ed era prevedibile che nella seduta pomeridiana si sarebbero fatte le debite proteste.

Il Governo, il quale sapeva di essere in colpa, la previde, e perciò presentò le sue armi per mezzo del generale Ricotti.

Il portavoce fu molto male scelto da Depretis, il quale dimenticò che non tutta la sua presente Maggioranza ha veduto di buon occhio l'entrata nel Ministero del generale Ricotti, uno dei caporioni della Destra, e difatti, con opportuna ironia, l'on. Branca si rallegrò con Depretis che chi assumeva le funzioni di vice-presidente dei ministri fosse l'on. Ricotti. Che sia già il primo accenno alla designazione del futuro successore?

Ma se l'on. Depretis fu poco abile nella scelta del portavoce del Governo, l'on. Ricotti fu, a sua volta, poco abile nel portar le ragioni del Governo. Non era certamente il miglior modo di conciliarsi la Camera quello di asserire che la *questione agraria non è grave* (1), che il Governo *se ne giova per studiare l'opinione pubblica*, che il problema ferroviario è più urgente del problema agrario. Ma quello che fece restar di sasso i deputati ingenui che credono alla lealtà ed onestà della discussione si fu l'avvertimento, degno d'un *sabreur*, che la Minoranza doveva persuadersi della *inutilità di ritardare l'approvazione delle Convenzioni, poichè la Maggioranza aveva già firmato al riguardo un silenzio*.

La teoria della forza brutale non poteva essere esposta in modo più esplicito. Bismarck stesso non avrebbe parlato meglio.

Perciò ebbe ragione l'on. Mussi ad osservare che ormai abbiamo in Italia un *Parlamento*, in cui si deve *tacere*, quando non si hanno le opinioni del Governo.

Si può comprendere quale doveva essere lo stato d'irritazione della Camera.

Il Governo aveva preso impegno di discutere la questione agraria nelle sedute antimeridiane, e disertava il campo. Poichè esso mancava alle sue promesse, era naturale che si ritenesse come nullo il voto di domenica. Perciò l'on. Delvecchio propose un ordine del giorno secondo cui, quando la discussione ferroviaria giungesse alle tariffe, la questione agraria si sarebbe discussa nelle sedute pomeridiane.

Il nesso che c'è fra la questione ferroviaria e la questione agraria abbiamo già avuto parecchie volte l'occasione di spiegare. Tutti i Corpi più competenti hanno pronunciato che le nuove tariffe dei trasporti sarebbero dannose all'agricoltura; il primo e miglior modo di favorire l'agricoltura è quello di non lasciarle infliggere nuovi danni. Dando alla crisi agraria la precedenza, il danno di queste nuove tariffe verrebbe dimostrato in modo così luminoso che ne sarebbe certamente pregiudicata la discussione delle Convenzioni.

Si venne all'appello nominale sulla proposta Delvecchio, la quale fu respinta con 185 voti contro 133.

Il Governo ebbe ancora la maggioranza, ma si noti questo fatto importantissimo: mentre nelle votazioni sui singoli articoli delle Convenzioni la minoranza fu sempre, in media, dagli 85 ai 90 voti, domenica, nella discussione agraria, salì a 117, e ieri, per la stessa questione, salì a 133. La marea monta!

Sbalorditi di questi progressi dell'Opposizione, i ministeriali gridano all'*ostruzionismo*. Certamente essi preferirebbero che passasse trionfante il carro del *risorto lodato dall'on. Ricotti*, schiacciando tutto sulla sua strada come il carro indiano di Faggerpant. Ma i deputati dell'Opposizione non sono disposti a lasciarsi schiacciare. Essi fanno la lotta, come è loro diritto, e nessuno potrà negare che sia buona guerra tutti quella delle battaglie campali quanto quella che non dà all'avversario un momento di tregua. Il modo con cui combatte l'Opposizione obbliga tutti i deputati a trovarsi al loro posto, cioè *obbliga tutti i deputati a fare il loro dovere*. La ragione per cui questo modo displace ai ministeriali è questa: esso riesce molesto perchè mette alla prova la Maggioranza, e costringe molti deputati ad essere continuamente in faziono, anzichè obbedire semplicemente di quando in quando ad un appello telegrafico.

È vero: il *posto dei deputati è a Roma*, e i deputati dell'Opposizione mostrano precisamente che conoscono il loro dovere, *restando al loro posto a Roma!*

(1) Come sta bene questa asserzione in bocca al *deputato di Novara!* Oh echi delle passeggiate del ministro Grimaldi in Lomellina!

La situazione alla Camera.

Discussione delle Convenzioni.

Dopo la lieta sorpresa sollevatasi in principio della seduta pomeridiana di ieri, per lo scioglimento della seduta antimeridiana in causa della indisposizione dei ministri Depretis e Magliani, fatto di cui più distesamente ci occupiamo nell'articolo di fondo, la costituzione Convenzioni ferroviarie poterono riprendere la loro travagliata via colla solita velocità di parecchi articoli all'ora.

Si riprese la discussione all'art. 79, che, come si sa, comprende la facoltà nel Governo di accordare la costruzione di nuove linee al concessionario di una rete.

A questo articolo presentarono emendamenti, nel senso di una maggior tutela per lo Stato, gli onorevoli Suardo e Baccarini, ma ebbero la solita sorte di non venir accettati, coslochè la votazione concesse l'art. 79 quale era stato proposto dal Governo.

Si approvarono quindi colla stessa facilità, malgrado alcune osservazioni dei Baccarini, l'art. 80, che riguarda i progetti tecnici per le opere d'arte lungo le nuove linee, redatti per cura del concessionario e del Governo, che devono essere presentati per l'approvazione al Ministero dei lavori pubblici; l'art. 81, pel quale il concessionario dovrà pur assumersi le strade attualmente in costruzione; l'art. 82, il quale dispone che il concessionario abbia ad ascoltare il personale addetto ai lavori coi trattamenti finora praticati.

All'art. 83, che concede al concessionario di appaltare i nuovi lavori per mezzo pubblica od anche per privata licitazione, Melli propone un emendamento nel senso che sia riservato al Governo il giudizio sulla idoneità e moralità dei concorrenti all'appalto.

A quest'emendamento il ministro Genala obbietta che, trattandosi di lavori a prezzo fatto, deve lasciarsi intera al concessionario la responsabilità dell'appalto.

Lo scioglimento della seduta venne a troncare la discussione sull'art. 83 a questo punto.

Le Convenzioni ferroviarie e la Cassa-pensioni degli impiegati.

Lettera del ministro Genala.

Roma, 2 febbraio.

All'art. 35 del Capitolato colla futura Società ferroviaria per l'esercizio della nuova rete Mediterranea, là dove si parla della Cassa-pensioni e di soccorso a favore degli impiegati ferroviari, si stabilisce e si patuisce che « gli impiegati « iscritti nella Cassa suddetta potranno « essere chiamati a versare un aumento « di contributo a termini del regola- « menti. »

L'altro giorno, quando si discusse questo articolo 35 del Capitolato, parecchi oratori, fra i quali gli onorevoli Simonelli, Branca e Nervo, discorsero dell'organismo e delle funzioni della Cassa-pensioni e di mutuo soccorso. Parve infatti all'on. Roux che, anche dopo di essi, rimanesse uno schiarimento di grandissima importanza da domandare al ministro.

Come voi avete pubblicato e commentato nel vostro numero 27, un recente ordine di servizio della Direzione delle ferrovie A. I. ha appunto, nel mese di gennaio, ammainato nientemeno che del 50 0[0 il contributo degli impiegati partecipanti alla Cassa-pensioni ed ha deliberato che la ritenuta normale per questa Cassa, a cominciare dal gennaio 1885, sia portata dal 3 al 4 1[2 per cento.

— Orbene, — volle domandare l'on. Roux al ministro Genala, — questo aumento di contributo o di ritenuta che avete autorizzato prima che fossero approvate le Convenzioni, è quello stesso aumento preannunziato (1) dall'art. 35, od è un aumento di contributo introdotto così di straforo, alla chetichella, da non confondersi con quello appunto autorizzato dal citato articolo? Parliamoci chiaro; in altri termini, dal 1° gennaio 1885 al giorno dell'approvazione delle Convenzioni — se mai verrà, — gli impiegati ferroviari sono e saranno chiamati ad accrescere una sola volta o due volte il contributo alla Cassa-pensioni?

Il quesito, come vedete, era importantissimo; si tratta degli interessi di 30 o 40 mila impiegati ferroviari.

Ma quando l'on. Roux fu per comandare la parola, i caporali della Maggioranza — i cosidetti *guardabarbe* (1) — avevano già avuto cenno di far clamore e domandare la votazione nominale.

Proposta la chiusura della discussione, l'on. Roux parlò contro la chiusura, e domandò alla tolleranza dei colleghi che per una sol volta, per una prima volta durante questa discussione, gli consentissero di domandare lo schiarimento di somme interesse per tanti funzionari. — Ma non ne fu nulla. — A piccolissima maggioranza, sì, ma pure a maggioranza, fu votata, prepotentemente, come al solito, la chiusura della discussione. Fra i votanti, come era bello notare certi deputati che ai poveri impiegati ferroviari del proprio Collegio van promettendo mari e monti, mentre poi a Montecitorio non permettono nemmeno agli altri di domandare schiarimenti!

(1) *Guardabarbe*, in gergo parlamentare transformista, si chiamano i vigili e fedeli servitori, interpreti e mezzi *domestici* della volontà di Depretis appresso i deputati ministeriali. Questo nome vien loro dacchè essi alla Camera stanno guardando attentamente alla barba di Depretis, per pigliare norma da essa e uniformare il da farsi, secondo i movimenti e le positioni che a questa barba fa pigliare il Depretis, specialmente nelle grandi solennità, in occasione di discorsi da approvare o da interrompere, in occasione di votazioni, e quando trattasi di far chiasso o chiamare la chiusura e simili.

Ma l'on. Roux non si ristette per la mala riuscita, e, sceso al banco dei ministri, conferì privatamente col Genala, per avere le spiegazioni che voleva domandargli dal banco di deputato.

Il ministro Genala riconobbe cortesemente la giustezza della domanda, e si offerse di scrivere immediatamente la seguente lettera spiegativa che vi mando come documento:

Roma, 30 gennaio 1885.
Camera.

Onorevole Roux,

L'Amministrazione della Cassa-pensioni dell'Alta Italia fece vive istanze al Governo per applicare, con anticipazione, l'art. 35 del Capitolato quanto all'aumento della ritenuta per i versamenti nella Cassa. Io approvai di buon grado la proposta, e quindi dal 1° gennaio corrente, se ben ricordo, si è cominciato a pagare nella misura stabilita dal Capitolato, e si è già soddisfatto a questa disposizione.

Con mille saluti

Dev.mo
GENALA.

I vostri lettori, e specialmente gl'impiegati ferroviari, pigliino atto di questa spiegazione; adunque questi impiegati non dovranno fare che un solo aumento di contributo alla Cassa-pensioni, e quest'unico aumento è quello imposto dal 1° gennaio 1885. Così le Convenzioni ferroviarie sono già eseguite in anticipazione prima di essere approvate!

Occorre aggiungere una cosa? L'onorevole Nervo, sempre a proposito di questo art. 35 e della Cassa-pensioni degl'impiegati ferroviari, aveva proposto che nessun aumento di contributo fosse più lecito di domandare agl'impiegati, se non quando fosse accompagnato da accrescimento di stipendi. Ma il Ministero e la Maggioranza ministeriale non ne vollero sapere. Le Convenzioni e le Società sono intangibili!

Uno studio sulla previdenza.

II.

Nella prima parte di questo studio io ho incontrato coi lettori della Gazzetta un obbligo morale. Il lungo indugio frapposto a rispondere a certi quesiti, che io stesso mi ero proposto, non deve imputarsi, ma in parte alle dolorose circostanze che in questo periodo di tempo si sono manifestate.

Il nostro paese è stato assoggettato alle prove più strazianti e più crudeli. Le disgrazie disseminate per la nostra penisola furono immense; dai ghiacciai delle Alpi ai fondachi miserabili di Napoli è stata una sola sventura, come non so solo è stato l'impeto che ha scosso i cuori degli Italiani, da quello del Re grande e generoso, a quello del modesto medico del villaggio.

In quei momenti mi parve che la disamina seria del problema della previdenza non sarebbe stata presa in considerazione. Oggi invece, mi pare opportuno questo esame, tanto più che le disgrazie recenti e numerose avranno necessariamente fatto pensare alle loro conseguenze ed ai modi di ripararle.

La domanda fatta nel mio primo articolo voleva una risposta che mi pare di dover subito fare. Si ripara agli effetti disastrosi che vengono a colpire la nostra famiglia, per una maledetta disgrazia che travolga colla nostra vita anche i mezzi per creare un avvenire ai nostri cari, coll'assicurazione sulla vita. Esistono in Italia delle Società di capitalisti che hanno a scopo delle loro imprese questo genere di affari, e sono Società garantite da un forte capitale o da nomi di cittadini benemeriti e scienziati.

L'idea di assicurare la propria vita spaventa, almeno impressiona malamente moltissimi. Quel pensare ad una disgrazia che può colpire improvvisa, ha in sè un non so che di triste e quasi di ripugnante. Da certi pensieri neri, dal calcolare certe brutte probabilità, si rifugge quasi per moto riflesso. Finchè si è sani e robusti l'idea di poter essere ridotti all'impotenza, di essere stramazzati da un accidente, non passa neppure per la mente; e, se vi passa in un momento di *spleen*, si caccia via d'un subito con certo dispetto.

Ho dimostrato a quali conseguenze si vada incontro per questa leggerezza della nostra mente, per non voler dare a fermarsi di proposito a meditare sulle conseguenze di una disgrazia che i fatti di ogni giorno ci gridano possibilissima. Ma è necessario vincere noi stessi, ed è indispensabile imporsi, far valere il nostro raziocinio spregiudicato, è in queste occasioni; ogni uomo deve a se stesso, alla sua famiglia questo atto di coraggio, deve conoscere esattamente e poter calcolare tutte le probabilità della sua esistenza e non scappare dinanzi ai quadri più foschi e meno lusinghieri di allegria.

L'assicurazione sulla vita è una delle migliori e più semplici forme di alta previdenza.

Essa può essere considerata sotto due aspetti assolutamente distinti e separati: l'economico ed il morale, a seconda del punto di vista della Società che assicura o dell'individuo che viene assicurato.

Sarà bene affrontare subito il problema dal lato meno simpatico, e dirò, secondo il mio modo di vedere, della Società assicuratrice, cercando di dimostrare come il buonsenso di questa, il guadagno che può ricavare dalla sua cassta speculazione, debba, in ultima analisi, costituire una garanzia stessa per l'individuo assicurato.

La Società assicuratrice non ha di mira il solo individuo; la sua speculazione si riflette sopra la massa degli assicurati, per cui essa sarà tanto più prospera quanto sarà più grande questa stessa massa. La speculazione di questa Società non può limitarsi al solo individuo, perchè le probabilità della sua disgrazia nell'individuo vengono a ridursi ad una cifra esigua e forse incalcolabile. Sopra una massa, sopra un grande numero d'individui le cifre di quelle probabilità crescono notevolmente invece.

La Società assicuratrice mira alla speculazione, questo è naturalissimo; nessuno potrebbe pretendere che in simile genere di affari dovesse rimanere passivo ed avere nessun profitto chi impegna un capitale considerevolissimo. Il guadagno stesso, che nelle diverse operazioni finanziarie colla massa degli assicurati deve avere la Società, è una certa garanzia per gl'individui assicurati, perchè, date determinate circostanze, ciascuno può essere certo che la Società non sarà per venir meno a' suoi impegni. Nessuno può ignorare la gravissima jattura che colpirebbe una Società assicuratrice, quando, per non pagare un danno insignificante per lei, si mettesse in pericolo di perdere la fiducia di tutta una massa di assicurati, la quale lascia un guadagno certo e sicuro.

D'altra parte sarebbe assolutamente ridicolo che questa Società non dovesse avere un utile proporzionato alla garanzia offerta da coloro che la costituiscono. Non hanno forse un utile le Società che assicurano dagli incendii, o che garentiscono i prodotti del terreno, il bestiame, ecc.? E chi, essendo certo di questo utile, potrebbe negare gli immensi servizi prestati, le gravissime perdite compensate, le grandi ricchezze protette da queste Società?

L'assicurato, pensando al caso suo speciale, non può però eliminarsi, nel concetto superiore dell'assicurazione, dalla massa degli altri assicurati. La perdita che esso avrà causata alla Società, in caso di disgrazia sua, è compensata dal guadagno fatto dalla stessa Società da tutti gli altri assicurati non colpiti dalla sventura. A primo aspetto può apparire strano che una di queste Società possa pagare, senza subire una scossa, agli eredi di un individuo che abbia anche per una sola volta, ma a tempo, sborsato il premio relativamente mite dell'assicurazione, l'intiero e considerevole capitale assicurato. Richiamando però questo caso speciale nel suo ordine per rispetto all'assicurazione in genere, mondolo e confondendolo con tutti i casi speciali di qual periodo di tempo, della massa degli assicurati, si vedrà come questa pretesa perdita della Società non sia che uno degli incidenti dell'operazione, calcolato, naturalmente, non per se stesso, ma avuto riguardo alla passività procedentemente e saggiamente preparata già dalla Società. Il caso dell'uomo giovane assicurato che muore lasciando in eredità alla famiglia un credito verso la Compagnia assicuratrice, e reca alla Società un danno che corrisponde a questo stesso credito, non è un caso che non sia già stato precedentemente preveduto e studiato.

Le assicurazioni sono un affare per la Società, sono un atto di previdenza per l'individuo.

— Per abbondanza di materie ed angustia di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

VAL D'ORO.

DA NAPOLI

Le spedizioni per l'Africa — *Bersaglieri di Napoli* — *Teatri e carnevali* — *Bel tempo.*

Napoli, 2 febbraio.

(N. L.) — Si è vicini alla partenza del secondo Corpo di spedizione per l'Africa e la notizia che ad esso seguirà un terzo, di maggiore importanza, desta l'interesse per la partenza dei primi. Non mi estendo ai particolari, perchè, a farveli arrivar freschi, ne interessanti, mi servo del telegrafo.

Credo mio debito però confermarvi che noi s'occuperà Massaua e forse anche Sunkin; probabilmente, quando questa mia vi pervenirà, il telegrafo vi avrà già annunciato che una parte della prima spedizione è discesa a Massaua ed aspetta che vi giunga la seconda per poi raggiungere il grosso della prima, destinata ad appoggiare le richieste del Cecchi presso l'Anfari d'Assa e fare delle escursioni, ricognizioni ed esplorazioni nel territorio dei Danakili.

Però il giorno della partenza della seconda spedizione non è ancora fissato. Il comandante, colonnello Loldanich, giunto ieri da Palermo, riparti in sera per Roma e dicesi che ritornerà posdomani; allora sarà anche in porto il grosso piroscafo *Vincenzo Florio* della Società di navigazione e commercio, le operazioni di caricamento del materiale e quindi delle truppe.

A proposito di queste, esse già si concentrano in Napoli; ieri sera giunse da Avellino la compagnia del 54°, domani si aspetta quella del 4°, le altre del 41° e 61° sono già in città; con esse partirà quale cappellano il monaco francescano padre Bonaventura da Khartum, professore di lingua araba presso la nostra *Società africana*. Egli doveva partire con la prima, ma pensò fu riservato a questa seconda, alla quale può rendere grandi servigi, non solo come ecclesiastico, ma anche quale arabo-abissino, conoscitore di tutti quei paesi ove ha dimorato più anni nella qualità di missionario.

***

Proseguono i lavori delle sottocommissioni municipali per lo studio dei progetti di bonifica; si ritiene che per il corso della settimana esse avranno potuto ultimare il loro lavoro e presentare una proposta concreta al Consiglio municipale, che, dopo approvata, verrà trasmessa al Governo per le definitive superiori approvazioni. Intanto il sindaco ha nominato dodici commissioni, una per sezione, composte di notabili ingegneri e medici, con l'incarico di esaminare tutti i pozzi ed i bassi ed ordinare la chiusura di quelli ritenuti infetti e malsani.

***

Il carnovale vivacchia di vita stentatissima; raro qualche ballo al club, rarissima qualche festa particolare, assolutamente bandito finora qualsiasi veglione. La sera il pubblico è costretto a correre per i teatri, i quali, nel complesso, non danno nessun spettacolo interessante o nuovo. Al San Carlo si sopporta la *Carmen* senza un *più adagio* e la si sopporta perchè si sa che presto ne dovranno cessare le rappresentazioni per la partenza della signora Ferni. La prima Compagnia allestisce *Un ballo in maschera* e la seconda? Mistero dei misteri, perchè manca la prima donna; la Pierri se ne va a la Garguo si è posta in causa con l'Impresa.

A proposito di teatri, la stampa cittadina ed i Circoli artistici si occupano di un fatto curioso; il direttore del giornale letterario-teatrale l'*Occhialetto*, sig. Pasquale Bianco-Galeota, da più tempo è fatto segno ad una guerra indiavolata mercè l'invio di telegrammi e lettere anonime che mettono sossopra tutta la sua famiglia. Pare che dall'originale di un dispaccio fatto venire da Roma, il direttore dell'*Occhialetto* abbia potuto scoprire l'autore degli anonimi e poi si è visto ad uno scandalo semi-artistico, per ragioni estranee all'arte, giacchè la faccenda non tarderà ad essere portata innanzi ai Tribunali per regolare querela.

***

E null'altro di nuovo e d'interessante se non che il freddo è cessato, lo scirocco è ritornato e noi si hanno una seguela di giornate più o meno splendide e di una temperatura tutta primaverile.

DALLA CONCA D'ORO.

Dimissioni del sindaco — *Grave scandalo in Tribunale* — *Due amanti che fuggono* — *Valzolo* — *Teatri.*

Palermo, 1° febbraio.

(Maccaroni) — Va, torna, resta, se ne va, sono state le voci che sono corse da più di un mese a Palermo a proposito del sindaco senatore Ugo. Finalmente la notizia ultima è questa ch'egli ha dato le sue dimissioni e che saranno accettate.

Le ragioni per cui il marchese Ugo siasi deciso a lasciare l'alta carica, nella quale era stato giorni fa riconfermato per un altro triennio sono taciute dai giornali cittadini, ma oramai sono il segreto di tutti, che è quanto dire il segreto di nessuno.

Ve lo dico in due parole. L'on. Ugo non andava più di amore e di accordo con l'onorevole Bardesono, prefetto della Provincia, come un tempo, e quindi, piuttosto che durare in una vita di lotta e di ripicchi, ha preso il partito più conforme alla sua indole risoluta, quello di andar via.

Certo è che nella condizione in cui si trova attualmente il nostro Consiglio, non è cosa assai facile trovargli un successore, e non si può prevedere come potrà andare a finire codesta crisi.

La Giunta intanto è dimissionaria ed oggi si riunisce in seduta straordinaria il Con-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(11)

IL ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO
DI
L. D. BECCARI

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

CAPITOLO IV.

(Seguito).

Il Duca era entrato nella sala inosservato per una porticina segreta. Al suo apparire la Spigno si fe' lieta in viso, e, levatasi da sedere, s'avanzò verso il Principe, il quale con molta galanteria la ricondusse al suo posto, e:

— Perdonatemi, — le disse, — non solo la sorpresa ch'io vi reco, ma pur anco l'indiscretezza d'aver ascoltato il vostro dialogo col mio paggio.

— Vostra Altezza ha udito tutto? — domandò essa sorridendo. — Questo è male, perchè non si devono carpire in tal modo i segreti di famiglia. Il piacere però che in quest'istante ne procura la vostra presenza ci rende indulgenti.

— Sempre generosa e bella! — riprese il Principe stringendole la mano.

Rivolta quindi al suo paggio, che vergognoso e cogli occhi bassi se ne stava ad una rispettosa distanza:

— Va, — soggiunse, — fatti animo, Edmondo, chè se le parole della tua leggiadra cugina ci erano imprese a carattari indelebili nel mio cuore, le tue sono già dimenticate.

Il sorriso di soddisfazione che appariva sul suo labbro di rosa in mano che egli parlava, persuase il paggio che Vittorio Amedeo non era punto in collera con lui per le imprudenti parole sfuggitegli poco prima.

— La clemenza ed il perdono — disse la Marchesa — sono doti che nell'Altezza Vostra non vanno mai disgiunte.

— Perchè non lo devono mai essere in chi è chiamato a reggere un popolo. È questa una massima ereditata dai miei antenati, e che io curo di non dimenticare.

— Tuttavia v'hanno certe offese che un principe deve punire.

— Non vi sembra un tale argomento troppo serio, perchè s'abbia noi ad occuparcene in questo momento? — la interruppe Vittorio Amedeo di mal umore, — Sappiate che al solo marchese di San Tommaso, che è sempre del mio parere, ho concesso il diritto di farmi delle osservazioni.

La Spigno arrossì e sorrise in pari tempo. Essa conosceva troppo il Duca perchè le scortesi sue parole l'avessero a spaventare seriamente. Sapeva come questo principe si lasciasse dominare sovente dalla collera, ma, ravvedendosi tosto, cercasse di riparare alla involontarie offese con prove di stima e di benevolenza. Ed infatti, com'egli s'avvide che le guancie della bella avevano mutato colore, le prese la mano, e premendola nella sua le disse sottovoce:

— Se accanto a voi e con voi, che amo tanto, non so dimostrare queste mie maniere, ciò vuol dire ch'esse sono in me innate e merito perdono.

— Le stanno assai bene in un guerriero vostro pari — rispose la Marchesa lanciando al Duca un'occhiata piena di amore.

— E questo guerriero potrà lasciare di sè qualche ricordo ove il successo coronasse l'opera sua. Avete ragione marchesa.

— La vittoria è con voi! Ve n'assicura l'eroismo dei vostri soldati.

— E la devozione de' miei bravi Valdesi. Invitato da qual buffone di Luigi XIV a perseguitarli, a distruggere le loro chiese, a cacciarli dalle loro povari valli, non mi vi seppi rifiutare ed oggi, i poveretti, mi danno tutto ciò ch'io non ho tolto loro, la propria vita.

— È vero, ma i vostri Piemontesi, Altezza, non la cedono ad essi in mella — osservò il paggio.

— Tu li difendi, Edmondo, e fai bene, perchè tu pure sei forse pronto in questi giorni.....

— Ad obbedirvi in tutto, mio Principe.

— Anche s'io il proibissi — disse sorridendo Vittorio Amedeo — di rivedere la fanciulla di cui parlavi poco fa colla Marchesa?

Il paggio si tacque.

— Il tuo rossore ed il tuo silenzio mi ricordano che avevo promesso di tutto dimenticare. Che chiedi in compenso della pena che t'ho arrecata involontariamente?

Edmondo guardò sua cugina, la quale volgeasi al Duca:

— Servirvi — disse — come volontario nella guardia di Vostra Altezza.

— E se dopo che avremo respinto il nemico — aggiunse il giovane — l'Altezza Vostra troverà ch'io l'abbia meritata, allora..... approfitterò forse dell'offerta ch'Ella s'è degnata di farmi. Per ora ho un solo desiderio, quello di versare il mio sangue per voi.

— E per questa povera patria... Benissimo! acconsento alla tua domanda e lo fo tanto più volentieri, stantechè m'avvidi come tu sappia maneggiare a meraviglia una spada.

Edmondo diede un guizzo e la Spigno chinò con umiltà che essa fosse avvenuta.

— Nulla! — Rispose prontamente il paggio, fissando il Duca.

— Perchè nulla? perchè nascondere a tua cugina che scorre nelle tue vene il sangue de' tuoi avi, quello d'un valoroso?... Egli fu — continuò il Duca — assalito poco fa da un sicario qui nella via, a venti passi dal portone...

— Mio Dio! Come suo padre! — gridò la Marchesa rabbrividendo e facendosi pallida in viso, mentre Edmondo chinava umilmente al Principe, come fosse di ciò informato.

— Nè noi ignoriamo nemmeno nulla — riprese sorridendo Vittorio Amedeo; quindi rivolto alla Spigno: — ei si difese uccidendo l'aggressore e voi, Marchesa, dovete rallegrarvi di vedere il suo sangue salvo dal pericolo corso... È vero, che, a quanto pare, l'assassino aveva un complice, il quale potrebbe ritentare la prova, ma v'è chi s'incarica di snidarlo, e resta sottinteso che in quel giorno la clemenza ed il perdono se ne saranno meno ignoti.

A queste parole successe un breve silenzio durante il quale la Marchesa fece le più strane supposizioni senza potervi fermare a nulla, perchè nessuna probabile.

Edmondo si studiava invece d'indovinare come mai il Duca fosse così bene informato dell'aggressione, ma dalle ricerche che il Romito s'era proposto di fare.

Come poteva egli saper codesto?

I nostri lettori, al contrario, ricorderanno Lorenzo il *guarda-portone* non hanno bisogno di spiegazioni.

Il Duca, dopo aver indovinato il pensiero che si dibattava nel cervello del suo paggio, volendo farla finita: — Ora vai a letto — gli disse sorridendo; — all'età tua si sente alle volte maggior bisogno di riposo che non all'età nostra; e poichè desideri vedere i Francesi in viso da vicino, tieniti pronto a lasciar domattina la capitale. Tu verrai con me.

— Ripartire così presto? — chiese la Spigno.

— È necessario! — rispose il Principe. — Riparto, ma per ritornare fra non molto e senza più muovermi di qui, tale è la buona opinione ch'io mi ho di questo La Feuillade mandato a rimpiazzare Vaudoma.

Il paggio, inchinatosi al Principe e baciata la mano a sua cugina, uscì.

Vittorio Amedeo, rimasto solo colla favorita, le accostò accanto, fissò i suoi occhi cerulei in quelli neri e brillanti della diva e... per un po' di tempo dimenticò gli affari di Stato.

E tu, che ti struggi d'amore per questa bella ed aspiri alla sua mano che un giorno otterrai, dormi serenamente, o Conte di San Sebastiano..., Continua a russare come fai da un polo d'ore e Dio t'aiuti!

(Continua)

...ndo gli stessi giudici [illegible] ...o e sparire da mezzo.

***

Il paese è sotto la grave impressione di uno scandalo avvenuto ieri in Tribunale.

Vale la pena diverne qualche cosa.

Vi presenta avvocato l'avv. Antonino Morville, onore del nostro Foro e della nostra città; un uomo egregio, una intelligenza eletta, un galantuomo come pochi ce n'è.

Ieri si difendeva al Correzionale un suo cliente. Aveva fatta la sua brava difesa e, quando i giudici erano in camera di Consiglio, come si suole, si avvicinò dal sostituto procuratore del Re, signor G. Pacifici, e cominciò *scherzosamente* a parlare se si potesse o no udire un testimonio. Le ragioni erano per il Morville. Il Pacifici, irritato che il fatto la dava vinta al Morville, con parole aggrave e amare intimò all'avvocato di andare al suo posto. L'avv. Morville ubbidì e disse: « Andrò al posto mio, ma *ella ha una sicurezza in questa controversia che è fuori di luogo.* »

Non avesse mai detto quelle parole. Il Pacifici infuriossi ed ordinò ad un questurino di arrestare l'avv. Morville.

Proprio, si è da cadere dalle nuvole!

Intanto il Pacifici fa un verbale contro il Morville sicuramente per strapazzo ricevuto. Il Tribunale prende sul serio quel verbale e il pover'uomo fu processato.

Sparsasi la notizia nel palazzo dei Tribunali, tutti i più bravi avvocati corsero a difendere il loro collega. Il signor De Lollis prese il posto del Pacifici, e sostenne l'accusa e propose al Tribunale la condanna del Morville a un mese di carcere; ma i giudici emisero una sentenza assolutoria per insufficienza di prove.

La sentenza fu accolta con grandi applausi dal pubblico che era numeroso in gran folla nell'aula.

Che ve ne pare?

Potrebbe in verità la giustizia esser depositata in mani di persone più serie!

***

Ieri fu proprio la giornata degli scandali. Alla via Castelfidardo, verso le 8 1/2, un uomo con pistola in mano inseguiva una carrozza gridando perchè la fermassero. In quella carrozza c'era due amanti che prendevano la fuga; e l'uomo che l'inseguiva era il padre della fanciulla, che era assai bella e assai giovine. Ma guardie di questura, ed carabinieri poterono raggiungere quel disgraziato padre di un cavallo, il quale scappava con una furia straordinaria.

Salute a figlie maschie!

***

Da Messina l'epidemia del vaiuolo si espande ogni dì più. A Palermo, dove, anni fa, quel malanno fece grande strage, le autorità cominciano a prendere le misure opportune perchè negli atti di vaccinazione vi sia un servizio più esteso e più lesto.

Quest'altra poi non si verrebbe.

***

E alla prova il *Trovatore*. Vi mantenti il celebre baritono Sante Athos.

EMIGRAZIONE PER L'AMERICA.

Dalla *Compagnia di navigazione generale transatlantica* una sede a Parigi riceviamo la seguente lettera.

« Signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Abbiamo sott'occhio il numero del vostro stimato giornale in data 24 gennaio.

« Ci stupisce profondamente il vedere in esso riprodotto un comunicato di codesta Prefettura, intitolato: « Emigrazione. »

« Ci crediamo in dovere protestare energicamente alle imputazioni di tale articolo in odio alla nostra Compagnia.

« Invero non ci è dato capire come mai la nostra Prefettura siasi lasciata indurre in errore al punto di sollevare contro di noi così false accuse.

« Giammai la nostra Compagnia ha contrattato arruolamenti nè per la California, nè per altre contrade.

« La nostra Compagnia, una delle più importanti e delle più stimate in Francia ed all'estero, è notoriamente sovvenzionata dal Governo francese pei suoi servizi postali nell'Atlantico Nord, Antille, Messico, Panama e nel Mediterraneo. Perciò sarà non già, senza essere in contraddizione col suo capitolato d'oneri, fare altre operazioni che il *trasporto* dei passeggieri e delle merci; ne esso agisce differentemente, il Governo francese non potrebbe tollerarlo.

« L'assenza di fare degli arruolamenti di emigranti è dunque tanto poco fondata, quanto l'imputazione di non offrire la garanzia desiderabili per mantenere i nostri impegni, di cui non si ebbe ancora alcun esempio.

« Forse l'assenza d'ufficiali arruolamenti di emigranti deriva dall'organizzazione del nostro treno speciale che va a ricevere a Modane i passeggieri desiderosi di prendere posto sui nostri *paquebots*; ora noi abbiamo organizzato questi treni per sottrarre quei passeggieri poco abituati ai viaggi ai molti tentativi di truffa ai quali sono pur troppo esposti nei treni ordinari, ed abbiamo la soddisfazione di esserci riusciti facendoli accompagnare fino all'Havre da nostri impiegati speciali che godono della nostra fiducia.

« E dunque per un atto sentimento di vera umanità che noi abbiamo fatto questa certosa innovazione.

« Vogliate gradire, signor Direttore, i sensi della nostra più distinta stima.

« Per la Compagnia generale transatlantica:

« *Il presidente* — *Il vice-presidente*
« PEREIRE. — CHOCQUEAU. »

ESTERO

LA QUESTIONE EGIZIANA.

Secondo private informazioni giunte ai giornali inglesi, le truppe anglo-egiziane stanziate a Suakim fecero, sotto gli ordini del generale Fremantle, una ricognizione contro le bande di Osman Digna, accampate presso i pozzi di Hasheen, e pochi chilometri al sud di Handub ed all'ovest di Suakim.

Parteciparono a questa ricognizione, che ebbe luogo il 1° febbraio, uno squadrone del 19° usseri, un distaccamento d'artiglieria a cavallo con due cannoni, la poca cavalleria egiziana agli ordini del maggiore Kelly, ed alcune compagnie dei reggimenti Bergshire gnio e reali marina agli ordini del colonnello Hoysis.

Questa forza valicarono le colline che dividono Suakim dai pozzi di Hasheen. La fanteria, formata in quadrati, si avanzò verso le posizioni nemiche, appoggiata dalla cavalleria e dall'artiglieria.

I mahdisti, trincerati su d'una fortissima posizione, ricevettero a fucilate gli anglo-egiziani, che ebbero due cavalli ed un uomo feriti.

Riconosciuta così la posizione nemica, la truppa del generale Fremantle rientrarono a Suakim.

***

Della colonna Harle si hanno le seguenti notizie:

« Il generale Harle concentrò il 1° febbraio le sue truppe a Gnara, a sette miglia da Birti, coll'intendimento di attaccare il nemico, che occupa fortemente quella posizione.

« L'avanguardia di Harle, comandata dal colonnello Butler, fece una ricognizione su Birti, che trovò ben difesa.

Un disertore [illegible] giunto al campo inglese, raccontò che a Birti comanda Osman di Berber. Costui disse [illegible] che 26 persone del seguito del colonnello Stewart si trovano a Berber prigioniere.

Per le vittime della neve.

Il prefetto di Cuneo, comm. Bensa Miglione, quale presidente del Comitato provinciale per soccorsi ai danneggiati dalla neve, ha pubblicato il seguente appello alla carità pubblica:

I danni prodotti dalle valanghe di neve che in questi giorni vennero a funestare i circondari di Saluzzo e di Cuneo sono così rilevanti che, a scemarne i dolorosi effetti, non bastando le istituzioni locali e i mezzi onde può disporre il Governo, deve rivolgersi alla carità pubblica, perchè mi dia mezzo di avere offerta e di distribuirle là dove più è sentito il bisogno e dove più infierisce la miseria.

È superfluo ch'io cerchi di ridestare l'interesse e la simpatia sopra fatti che hanno riscosso la commiserazione generale. Il doloroso pensiero che, nella nostra Provincia vi hanno bambini che fatti orfani in un baleno dall'infuriare degli elementi, attendono la mano pietosa che li raccolga e li tolga dall'inedia; vecchi omai derelitti che nella credenza di questa stagione hanno perduto il braccio dei figli che li sostenevo; intere famiglie private di tutto e sguare del modo onde campare fino al ritorno dei giorni meno crudeli, basta di per sè, perchè il cuore generoso di queste popolazioni senta il bisogno di correre in aiuto a chi è sottoposto a sì dure prove, e di lenire, per quant'è in suo potere, tanta sciagura.

Ho perciò nominato un Comitato provinciale perchè mi aiuti e mi illumini nel miglior modo di venire in soccorso ai poveri danneggiati, e le egregie persone che ho scelto, rispondendo volentieri all'appello, hanno ideato di aprire una pubblica sottoscrizione per raccogliere offerte, dandone esse prime l'esempio, mentre rivolgevano preghiere al Governo del Re, affinchè aggiunga, ai già dati, nuovi sussidi.

Il Comitato ha stabilito di pregare i signori sindaci e signori presidenti delle Congregazioni di carità della Provincia di farsi promotori di Comitati locali, perchè con tutti quei mezzi che crederanno più acconci promuovano offerte, e non dubito che in ogni di carità che informa questa nobile Provincia dimostrerà anche questa volta la solidarietà che tutti lega nella sventura e che, coll'aiuto di tutti, si potrà riparare almeno in parte a tanta sciagura.

Urgente è il bisogno; infiniti popolazioni aspettano il pane della carità fraterna ed io non ho parole bastanti per esortare le autorità locali a inviare soccorsi coi mezzi più pronti e più spediti.

La cittadinanza di Saluzzo ha dato novella prova dello spirito di filantropia che la anima, ma i suoi sforzi non bastano, è d'uopo il concorso di tutti; ed io me la saprò dall'animo gentile e caritatevole di queste popolazioni e dal concorso della pubblica Stampa, che ha pur mostrato di prendere la sua parte alla pubblica calamità.

I soccorsi saranno inviati alla R. Prefettura che ne curerà la consegna alla Tesoreria speciale della Provincia, inscrivendo nella rascolta dei fondi.

Il prefetto-presidente: BENSA GIGLIONE.
Il segretario: G. GALLO.

7ª Lista di sottoscrizioni raccolte dalla *Sezione di Torino del Club alpino italiano*, via Lagrange, 18.

Gustavo Frizzoni (1) e sua madre Clementina, L. 100 — M. C., 100 — G. P. Meille, 25 — E. Meille, 20 — S. Grapponi (ditta), 50 — Falconi prof. dott. Giovanni, 5 — A. Javet Maral d'Yverdon (Svizzera), 25 — Gallo Giacomo, 50 — Barale Leopoldo (2), 20 — Antonietta Mongini-Bardazzi, 20 — Pietro Mosca, 20 — Giuseppina V. A., 3 — G. Giamtiner di Parigi (sezione di Firenze), 10 — W. Waser, 10 — Comm. Agostino Ricci, tenente generale, 10 — Giuseppe Bellati, tenente colonnello di stato maggiore, 5 — Contessa Adele Federici, 20 — Maggiore Giandie Cherubini (sezione di Perugia), 5 — Contessa Rosa Voglio di Castellalto, 10.

Totale 7ª lista L. 320 —
Liste precedenti » 7786 80

Totale complessivo L. 8106 80

***

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Club Alpino (via Lagrange, 18), e presso la *Gazzetta Piemontese* (Roux e Favale, Piazza Solferino, e succursale alla Galleria Subalpina).

Presso i soci: Fratelli Roy (piazza Castello).
Amedeo Musy (via Po).
Cav. Francesco Casanova, editore libraio (via Accademia delle Scienze).
Bardelli Felice, ottico (via Roma).
Fratelli Righini (via Roma).

***

Quintanas di mandorle raccolte distribuite in Val Varaita (Saluzzo).

Mi pregio di accusare ricevuta del vaglia postale di lire cento e di altro di lire duecento trasmessimi da codesta sezione di Torino del Club Alpino italiano per quota di sussidi assegnate e da distribuirsi ai più bisognosi fra i danneggiati dalle valanghe nei Comuni di Frassino e Brossasco.

Saluzzo, 1 febbraio 1885.
Firmato: il sotto-prefetto
G. Manassero.

***

Quintanas di mandorle distribuite a Balma (Valle di Stura d'Ala).

Ricevo dal signor Chiaiamberlo, socio del Club Alpino, L. 50, che consegno qui di presenza a Balma Domenico.

Balma (Balme), 30 gennaio 1885.
Bolletta Antonio, consigliere.

Ricevo *lire cento* dal signor Chiaiamberlo per conto del Club Alpino.

Balma, 30 gennaio 1885.
Il sindaco: *Castagneri.*

***

Rendiconto riassuntivo e pagamenti.

Totale sottoscrizione a tutto il 3 febbraio 1885 L. 8306 80

Sussidi distribuiti:

a) Nelle Valle di Susa	L. 250 —
b) A Cesana (Val Sangone)	» 100 —
c) Valle di Varaita (Saluzzo)	» 650 —
d) Valli di Lanzo	» 523 —
e) Valle dell'Orco (Ivrea)	» 650 —
f) Valdieri (Cuneo)	» 100 —
Totale sussidi distribuiti	L. 3173 —
Presso la Cassa sociale	» 4356 30
Sottoscrizioni ancora da riscuotere	» 777 —
Totale	L. 8306 80

Penna di penne di metri 17, offerta dalla ditta Uberalli P. e figli, inviata per distribuzione ai bisognosi fra i danneggiati di Frassino in Val Varaita (Saluzzo).

Si rinnova l'avviso che la prima distribuzione

(1) In ricordo del fratello Giovanni, travolto da una valanga. Fu specialmente destinato alle Valli valdesi.

(2) Destinato alla guida Antonio Castagneri, pei danni sofferti dalla valanga di Balme in Valle di Stura d'Ala (Lanzo), già consegnate, di sussidi nelle singole valli è diretta solo a soccorrere i più urgenti bisogni, onde possa rimanere un fondo della somma raccolta per una successiva ripartizione a quei bisognosi che fossero stati dimenticati ed a sollievo di quelle miserie non nacita al presente colpo.

Sulle somme depositate nella Cassa della sezione del Club, il socio-cassiere cav. Giacomo Rey corrisponde, a profitto del fondo stesso, un interesse del 5 0/0, sebbene i depositi siano a breve termine e con facoltà di prelevamenti di qualunque somma senza preavviso.

Arti e Scienze

Mercoledì, 4 febbraio

* *Daniele Cortis.* — Romanzo di Antonio Fogazzaro. — Torino, F. Casanova. — Un vol. in-12° di pag. 2[illegible] 4.

Qualche tempo fa alcuni giornali, [illegible]ciando il *Daniele Cortis*, il nuovo romanzo dell'autore del *Malombra*, ne parlarono come di un romanzo a [illegible] politica, lasciando supporre un romanzo parlamentare.

Ma il *Daniele Cortis* non è un romanzo parlamentare. La politica c'entra, ma non come base fondamentale: c'entra come mezzo, come complemento, come accessorio.

Tutto il romanzo è un profondo, accurato e riuscitissimo studio psicologico, fatto non solo con amore d'artista, ma colla coscienza rigida dello scienziato.

Daniele Cortis, un idealista della più bell'acqua, carattere nobile, elevatissimo, credente in Dio e nella sua religione, ama la bellissima Elena di Santa Giulia, moglie ad un uomo brutale, vizioso, corrotto fino al midollo; ma l'ama nobilmente, sublimemente, come Elena ama lui.

Elena non tradirà mai i suoi doveri di moglie: si contenterà di possedere tutta l'anima del suo Daniele. E quando viene il momento supremo, il momento del pericolo, l'istante di vertigine, il fango non riesce a lordare quelle due anime di luce; esse rimangono unite, ma come gli astri e come le palme, non col corpo, ma colla luce, non colla radice, ma col vertice.

Elena segue suo marito a Yokohama, a Daniele corre a Roma a compiere il suo dovere di deputato; va a tuffarsi a capo fitto nella politica, cercando nella amarezze della lotta, nella volutità infinita di un'esistenza spesa pel trionfo di una grande idea, la forza che gli è necessaria.

E così si dividono quelle due anime di luce, quei due fantasmi che sono fatalmente disgiunti l'uno dall'altro dalla loro coscienza, dalla loro virtù, dalla loro fede.

Certamente questo del Fogazzaro è l'antitesi, la negazione del romanzo naturalista. Fogazzaro deve essersi detto: — Fin qui si è badato al corpo, al senso. Io tenterò un campo più vasto: quello dell'anima, del sentimento.

Uomini come Daniele Cortis, e donne come Elena di Santa Giulia, s'incontrano difficilmente nella vita piccina e cattiva del nostro mondo. Daniele ed Elena sono caratteri accarezzati a lungo tra le visioni di un sogno: forse nessuno di noi ne incontrerà mai uno simile. Ma il libro di Fogazzaro ottiene un gran risultato — quello di far del bene a chi lo legge.

Dell'arte di Fogazzaro non è il caso di parlare, dopo tutto quel che ne fu detto e stampato circa il suo romanzo *Malombra*, che ebbe tanto successo.

Fogazzaro ha spiccatissimo il senso giusto della natura: i suoi paesaggi sono giusti, perfettamente intonati, evidenti. Ma anche qui la sua natura fantastica, idealista, prevale. C'è del fantastico dappertutto: in tutte le cose che fa e descrive. Nei suoi paesaggi vibra tutta la grande anima del mondo: piena di tristezza, di pianto e di malinconia. Ha il pennello di Ruysdael.

Il *Daniele Cortis* è una delle più forti opere d'arte pensate e stampate in questi ultimi tempi: è nato in una concezione sana, si è affermato in uno sviluppo rigoglioso, il senza dubbio destinato ad un successo grande e durevole.

* **Istituzione di un Museo civico a Susa.** — Ci scrivono da Susa in data 1° febbraio:

« In proposta della Commissione direttrice delle Biblioteche civiche, il Consiglio comunale di Susa instituiva, con deliberazione dell'10 dicembre u. s., un Museo civico di antichità, destinato alla conservazione delle lapidi, medaglie o degli oggetti antichi nell'interesse degli studi archeologici e della patria storia. Contemporaneamente il Consiglio approvava un analogo regolamento presentato dalla predetta direzione delle Biblioteche, affidava apposito locale a sede del Museo, votava in suo favore un sussidio di primo impianto e, per assicurarne l'esistenza, inscriveva un'annua dotazione nel bilancio comunale.

Il nuovo Museo, provvedute premurosamente di sussidi e di vetrine, fu già aperto al pubblico e, mercè la liberalità di Municipio e cittadini, trovasi fin d'ora in grado di esporre una non indifferente collezione di antichità egizie (idoli, amuleti, scarabei, stele funerarie, ecc.), di lapidi romane inedite e rare (regiate di iscrizione, di monete consolari, imperiali ed urbiche, di ambre e degli in terra cotta; ha inoltre una raccolta di monete di Casa Savoia e di medaglie dal risorgimento nazionale.

« Per l'incremento del Museo si spera ora che gli antichi, con l'invito di oggetti antichi, che per avventura essi possedessero, vogliano benemeritare di questa nuova istituzione, nell'accendone l'attività e la importanza. Si augura inoltre che coloro che attendono ora agli studi a raccogliere le antichità di questa valle di Susa così feconda, come scrisse Cesare Balbo, di storiche memorie, trovino modo, al termine delle loro ricerche, di depositare nel Museo le proprie collezioni. Così facendo avranno il conforto di vedere perpetuamente conservati, insieme col proprio nome, il frutto dei loro studi e si compiacceranno di avere lavorato ad utilità della scienza ed a lustro del proprio paese. »

* **Norme e programmi d'ammissione** all'Accademia militare, al 1° e 2° anno di corso dei Collegi militari, ed alla Scuola militare per l'anno scolastico 1885-86. Questa pubblicazione si compone di tre nitidi fascicoli stampati per cura della tipografia Fodratti, via Gandenzio Ferrari, n. 5, presso la quale potranno provvedersene quanti desiderano intraprendere la carriera delle armi.

* **Il Tiro a segno nazionale e il nuovo ministro della guerra.** — È questo un interessante opuscolo del sig. Domenico Pini, presidente della Società di Tiro a segno nazionale, che noi raccomandiamo a tutti coloro che s'interessano all'ammaestramento alle armi delle giovani generazioni della nuova Italia.

L'opuscolo esce dalla tipografia Bruno e Macchi, di Aosta.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

Alla Filotecnica, venerdì 6 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, il prof. cav. Francesco Sesi terrà, nella maggior sala della Società, una conferenza sul seguente argomento: *La gloria femminili in Piemonte.*

I soci possono accompagnare le persone della rispettiva famiglia.

Alla sede della Società si trovano biglietti d'invito per coloro che non avessero non desiderano d'intervenire.

— Sabato, 7, alla stessa ora, il prof. J. H. Hartley, di Londra, continuando il corso delle sue conferenze sulla *Letteratura inglese contemporanea*, terrà la seconda conferenza (in lingua inglese) sul seguente argomento: *I romanzi e i romanzieri al giorno d'oggi.*

I soci possono accompagnare le persone della propria famiglia.

— *Circolo operaio liberale.* — Conferenza. — I soci sono avvertiti che venerdì sera, 6 corr., ore 9, il socio avv. E. Allocati terrà la sua seconda conferenza sulla *Crisi industriale ed agricola attuale — Provvedimenti.*

Si ricorda che sull'importante questione verrà aperta la discussione, perciò i soci sono tenuti ad intervenire numerosi.

* **Le sorelle Milanollo.** — Mi tocca ancora una volta l'ufficio di cerimoniere, dovendo presentare o raccomandare alla benignità del pubblico ed alla benevolenza dei colleghi due giovani artisti piemontesi, le sorelle Clotilde ed Adelaide Milanollo.

Il nome di Milanollo è per una violinista quello che suona più grandi presunzioni: sono trentasei anni che Maria Milanollo, già l'algida storia dell'arte, appare sedicenne, moriva a Molesville di mal sottile, e sono ventisette che Teresa Milanollo chiudeva i suoi concerti per divenire madre di famiglia sposando il capitano Teodoro Parmentier, oggi generale comandante la divisione di Parigi; eppure il loro nome corre e correrà sempre celebratissimo per la bocca degli artisti i quali concordemente esclamarono che in queste giovani sorelle aveva Dio voluto *Del crescer sono sperito* — *Più corte ornar stampar.* Dopo le Milanollo parecchie furono le violiniste italiane di grido uscite dal Conservatorio di Dio, come il *Mary* chiamò l'Italia; una sola però, a detta di tutti, ne raggiunse l'eccellenza, ne rinnovò gli entusiasmi che di questi stessi giorni suscita in Russia: Teresa Tua.

Non voglio indurre il pubblico in aspettazione soverchia, ma parmi che di questa stoffa siano le sorelle Milanollo, nate a Cuneo, la prima quindici, la seconda dodici anni addietro; esse non sono che al principio di carriera, anzi non si proclamano artiste; esse collocano modestamente l'appoggio dal pubblico... per lo stretto vitto, che loro fa, nel passato, spesso letteralmente mancato, mentre, per compenso, trovarono basso e maltrattamenti in famiglia. Da qualche anno la loro condizione è migliorata, perchè Teresa Parmentier, loro cugina germana, le soccorse generosamente e le soccorre tuttora, e perchè alla loro educazione artistica pensò quell'anima di impareggiabile generosità che è Lambert Massart, professore al Conservatorio di Parigi, il benefattore ed il maestro della Tua. Ma cinque anni addietro i passanti per le strade di Nizza potevano ancora ascoltare al delizioso spettacolo di due piccole, gracili e macilente italiane che suonavano nei caffè, stentando a sfamarsi erano le Milanollo, e fu l'attuale loro direttore, il signor Salati, che loro porse la mano.

Del loro valore artistico giudicheranno oggi alcuni sottoscritti amici; domenica i concittadini: io raccomando caldamente queste connazionali al cuore del Torinesi, che è grande cosa. Si tratta di far loro una posizione che le metta al riparo dalle necessità, e di dar loro i mezzi onde compiere la loro educazione musicale; per cercare il pane quotidiano del corpo e dello spirito esse sono giunte fra noi e faranno un breve giro in Italia dopo una sosta a Torino, dove ebbero a primo professore, come le loro sorelle parenti, un modesto, ma coscienzioso artista, il maestro Morra, cominciando con lui quello studio indefesso che continuano ogni giorno con quella assoluta tenacia di propositi che assicura la vittoria.

L'impressione della primissima audizione è stata molto gagliarda per mio conto; da parecchio tempo non ne ricevetti l'grande da strumentisti; dirà domenica il pubblico se le mie mi appongo anche questa volta, vaticinando a questo povero fanciullo il più brillante futuro.

VALETTA.

* **Teatro Carignano.** — Gracioso Giach, prima attrice della Compagnia Emanuel, annunzia per venerdì, 6, la sua *serata d'onore.*

Ella darà la *Signora delle camelie* di A. Dumas, cioè una fra le pietre di paragone delle moderne attrici drammatiche.

La prova non è di poco momento; qui si parrà la « nobilitate » della brava e simpatica artista. La signorina Giach affronta la nuova difficoltà premunita di egregie doti, come sentimento, intuizione artistica, coltura. Perciò noi auguriamo, più che fiduciosi, certi ch'ella supra, anche la questa lavoro, affermare quella sua personalità artistica che è in via di formazione e che tutti le hanno riconosciuto. A lei portante i nostri più fervidi auguri.

* **Opere nuove.** — Al teatro Comunale di Ostiglia verrà posta in scena quanto prima: *Giuditta*, nuova opera del dilettante di musica sacra e profana, conte Domenico Silveri, nativo di Tolentino e ben conosciuto a Roma. Il libretto dell'opera, già musicato dal compianto maestro Achille Peri, di Reggio-Emilia, è di Marcellino Marcelli; ma, col consenso di esso Lanza che lo possiede, venne sensibilmente modificato dallo stesso conte Silveri. L'opera avrà ad esecutori le signore Berio e Bonzo, il tenore Caldani-Knox, il baritono Erasmo Carelli e il basso Pezzi. L'orchestra e il numero saranno diretti dal maestro Guglielmo Brasca, autore di *Hermosa.*

* **Concerti.** — La Società del quintetto di Roma ha inaugurato domenica la serie dei suoi concerti nella sala della Filarmonica romana al palazzo del Seminario.

Il successo fu completo.

Piacque moltissimo il *trio* dello Schubert, nuovo per Roma, il *quartetto in fa minore*, di Beethoven, ed il *quintetto in mi bemolle*, di Schumann. L'esecuzione fu delle più accurate.

* **Teatri di Napoli.** — Ci scrivono da Napoli in data del 2:

« Ieri al San Carlo vi fu il primo spettacolo diurno del carnovale. Si rappresentò il *Trovatore* e riscosse molti applausi la scritturata signorina Fanny De Cantro che ritorna all'arte dopo una discreta assenza. Ella possiede sempre molti mezzi vocali e non sarebbe strano che degli spettacoli diurni passasse a quelli serali. »

* **Il teatro italiano di Parigi** venne [illegible] all'asta per la somma di fr. 15,000. Ma [illegible] concorrente ad[illegible] all'asta.

* **Fiera di beneficenza a Livorno.** — Al teatro Goldoni e al Politeama di Livorno, addobbati splendidamente e il secondo illuminato da Ottino col paleoscenico ridotto a serra di fiori, sabato si inaugurò una fiera. I danneggiati dal terremoto in Ispagna ne ebbero un beneficio di 1000 lire. Gli addobbi e l'illuminazione vennero fatti a spese degli esercenti.

* **Il maestro Antonio Canti.** — È morto a Milano il M° Antonio Canti.

Allievo di quel Conservatorio di musica, egli ne uscì dei più distinti professori d'oboe, e, giovanissimo ancora, venne nominato maestro della Banda del reggimento granatieri.

Ammirato e lodato sempre, così per la sua valentia, come per la sua condotta, all'epoca del nostro risorgimento passò maestro nelle bande dell'esercito italiano e vi si distinse grandemente, con solo per l'istruzione importuna e per la concertazione e direzione dei pezzi, ma altresì per le sue composizioni apprezzate da tutti e da tutti vivamente ricercate.

Compose ottimi metodi per tutti gl'istrumenti per Banda pubblicati dal suo fratello editore G. Canti, nonchè dalle case editrici Lucca e Ricordi.

* **Mailli e veglio.** — Le eleganti sale del Circolo degli artisti si aprirano stasera ad una festa da ballo.

— Domani sera al Circolo Marchigiano (via Galliari, 17) avrà luogo un trattenimento musicale e di prestidigitazione, a cui sono invitati i soci e le loro parenti più prossime.

— Per sabato è annunziato pure un trattenimento danzante al Circolo Apollo.

— *Alle Scriba.* Ogni anno, questo veglione, che i cuochi e camerieri bandiscono a beneficio della loro Società di mutuo soccorso, riesce fra i più belli, fra i più animati, fra i più affollati e giocondi. Anche ieri sera la barocada carnascialesca, nella sala inferiore, addobbata, smagliante di luce e di colori, raggiunse un diapason altissimo.

Una salmea infinita di gaie e variopinte mascherine; non stuolo di passionati Galileini; una gran folla di spettatori; i palchetti tutti pieni di gente, di signore, di mascherine... Insomma, una volontà deliberata di divertirsi a più non posso.

A mezzanotte il teatro era già pieno come un uovo; allo stesso — era in cui il trambusto assennato, prese la via di casa — si lasciava ancora disperatamente senza pensare nè punto nè poco alla fine.

Due bande musicali, una borghese e una militare, si davano il cambio con gran consolazione dei ballerini e delle ballerine. A che ora saranno terminate le danze?

— A questo stesso teatro martedì prossimo, 10, avrà luogo un gran ballo a favore della Società fra i cuochi e persone a servizio particolare di Torino.

CRONACA

Mercoledì, 4 febbraio

Signora lettrice,

Cerchiamo dunque l'emozione nei drammi dell'Africa, dappoichè le nostre anime sembrano intisi dei drammi del mondo civile, ed hanno bisogno di più acri vibrazioni. L'Africa è là coi suoi misteri, coi suoi fanali, coi suoi teneri tentativi, coi suoi martiri e coi nostri bei bersaglieri, e dispiega innanzi alle nostre frontiere il più vasto sipario sul quale ciascuno può dipingere a suo piacere.

Che dipingeremo oggi, bella signora, mentre attendiamo impazienti che i nostri giornali ci annunzino qualche avventura toccata alla bandiera italiana sbarcata dal *Gottardo?*

Vede? Oggi, nel sipario del Continente Nero, ora per dipingervi uno di quelli episodi di gentilezza che noi vorremmo potessero essere veri soltanto nella mitologia. Ora la gentilezza di un'amicizia che neppure la tomba sa spezzare, ma che anzi la morta avviva e consacra!

Ecco un amico che parte dall'Italia per andare a cercare [illegible] amico che tutti credono perito nell'Africa. Tutti lo credono, compresi le comunicazioni ufficiali del Governo, ma il signor Umberto Romagnoli non può credere che Bianchi sia morto, e, fermo in questa sua fede, si mette in viaggio dalla nativa Bologna, e tutto solo, senza altro chiesto [illegible] sussidio al Ministeri, senza [illegible]tare di giornali (se hanno fatto un cenno appena quelli della sua città), incomincia il pellegrinaggio che sarà una [illegible] odissea africana...

Io non conosco questo signor Romagnoli, e forse non lo conosce neppure lei, signora lettrice, ma certamente da questo momento il suo nome diventa per noi quello di un'anima generosa e gagliarda. Africa benedetta, se ci fa scoprire di queste anime che sono le sole del nostro scetticismo!

C'è qualche probabilità che al signor Romagnoli tocchi miglior fortuna pella sua pietà di quella di ritrovare un cadavere? Bianchi è proprio morto e anche stavolta le narrazioni dei viaggiatori sono state erronee?

Ella sa, o signora, che non è soltanto il Romagnoli che crede essere il Bianchi tuttora vivo: lo hanno detto anche alcuni viaggiatori; dicono che lo crede anche Messedaglia-bey, la cui opinione in siffatte materie ha un doppio valore... Nè soltanto c'è chi crede Bianchi vivo, ma vivi anche i suoi compagni di viaggio Monari e Diana...

Ah, signora, sopra il sipario del Continente Nero qual altro episodio ci disegna ben più drammatico di quanto fantasia di pittore o di poeta possa immaginare! Esso ci viene innanzi nel nome del povero Diana, il più giovane fra i compagni di Bianchi. Diana, partendo, ha lasciato in Italia una madre. Questa donna prese anch'essa come il signor Umberto Romagnoli pel suo amico Bianchi. — No — essa dice — è impossibile che mio figlio sia morto!

Da tutte le parti d'Italia le sono giunte lettere di condoglianza; su tutti i giornali ha letto pietose necrologie; dallo stesso ministro degli esteri, dall'on. Mancini, ha ricevuto una lettera scritta di pugno di S. E. nella quale le si assicura che il nome di suo figlio resterà immortale fra quelli degli illustri viaggiatori, ma che frattanto questo suo figlio è morto.... No, essa dice, non è morto! E non lo crede davvero, e quindi può frenare lo strazio del suo cuore e quindi può vivere ancora... E su perchè non lo crede, signora? Perchè nell'ultima lettera che le ha scritto dopo un lungo silenzio pel quale lo avevano pure creduto morto, suo figlio le ha detto: « Sai, mamma, quand'anco sentissi a dire che sono morto nel viaggio e lo ripetessero tutti e tutti lo credessero, tu non crederlo, sai. Non si muore tanto facilmente quanto dicono in questi paesi..... Eppoi, ricordati di Livingstone... Anch'esso per ben tre anni fu creduto morto. Poi Stanley lo ha ritrovato ed era sano e salvo e soltanto prigioniero... »

Ora, questa madre dice che ha insanni a sè tre anni per aspettare. Tre anni, signori! tre eternità pel cuore della madre... Ma dopo questi tre anni che non è riserbato a questa donna cui ogni minuto che passa è una speranza di meno ed uno strazio di più?...

* **Per le feste carnevalesche di Roma.** — In occasione delle feste carnevalesche di Roma verranno distribuiti sulla ferrovia Alta Italia, biglietti di andata e ritorno di 1ª e 2ª classe con riduzione dei prezzi ordinari, secondo le distanze.

Le stazioni autorizzate alla vendita dei detti biglietti, ed i prezzi relativi risultano in apposito quadro.

Da Torino (Porta Nuova) via Fossano il biglietto d'andata e ritorno costa: in 1ª classe L. 117 05, in 2ª L. 81 60.

Via Pinerolo in 1ª classe L. 93 20, in 2ª L. 69 35.

La distribuzione dei biglietti avrà principio col giorno 6 corrente e sarà continuata a tutto il 16.

Il ritorno, facoltativo in tutti i giorni stessi, non potrà essere protratto oltre l'ultimo treno del 20 febbraio.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Circolo Romano in Torino.* — Sono invitati i soci in assemblea generale per discutere sopra argomenti importanti, che riguardano la Società, comunicazioni della presidenza di una lettera del sindaco di Roma.

L'adunanza avrà luogo in sera del 6 corrente alle 8, nel locale dell'Albergo del Moro in piazza Carlina.

— *Circolo Apollo*, via Montebello, n. 22. — I soci sono vivamente pregati d'intervenire numerosi all'assemblea generale che avrà luogo questa sera mercoledì alle ore 8 1/2.

1. Per la discussione ed approvazione dello statuto sociale presentato dalla direzione.

2. Provvedimenti da prendersi per la veglia in costume (non obbligatorio) di sabato 7 febbraio 1885.

— *Società fotografanti ed arti affini.* — Nella seduta di domenica, 1° febbraio, venne deliberato di dare una veglia danzante a beneficio della cassa sociale nella sera di sabato 7 corrente; la direzione prega i soci che desiderassero prendervi parte, a volersi trovare giovedì sera alle nove onde trattare sul da farsi.

* **Vendita di riso.** — La Ditta Bosso fratelli, già espositrice della pilatura e bollatura del riso in sacchi nella Galleria del Lavoro all'Esposizione generale 1884, premiata con medaglia d'oro e diploma speciale di benemerenza, per aderire alle numerose richieste, ha aperto, in via d'esperimento, una vendita in pacchi di 5 e 10 chilogrammi di tutte le qualità di riso prodotto nel proprio stabilimento in Oleggio presso Torino, adottando i prezzi d'ingrosso.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle commissioni del nostri cucitori, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *A chi spetta lo sgombro della neve?* — Nella *Gazzetta Piemontese* del 19 gennaio u. s. in un manifesto pubblicato in occasione della grande nevicata di quei giorni, si leggeva queste regole:

« Mentre si provvede come meglio si può allo sgombro della neve non potendo gli operai lavorare a lungo sotto l'incessante pioggia, si ricorda ai *proprietari* di case l'obbligo loro troppo trascurato di spazzare e tenere sgombri i marciapiedi e terminali dell'art. 9 del regolamento generale di polizia. »

Ora, come va che le guardie municipali fanno eseguire detto regolamento, non dai proprietari delle case, ma bensì degli inquilini che in esse vi abitano, [illegible]ndoli di contravvenzione in caso di rifiuto?

* **Suicidio misterioso.** — Il 31 dello scorso gennaio, un uomo dell'apparente età d'anni 24, in compagnia d'una donna pure giovane, prendeva alloggio all'*Albergo del Cavallo Grigio*, in via Roma. Alla richiesta dell'albergatore, disse che si chiamava Antonio Carlo, d'Asti. Ieri, verso le ore 1 1/2 pom., al fece rimettere il conto, che ammontava a L. 21, ma che non pagò. Qualche ora dopo, la donna uscì dalla camera nella quale aveva passata quasi tutta la giornata in compagnia dell'uomo, e all'usciere dell'osteria disse al padrone che andava a prendere dei sigari. Verso le 6 non era ancora tornata. Un cameriere dell'albergo, salito per esso alla camera occupata dall'asserito Antonio, trovò quegli stare a terra cadavere immerso in un lago di sangue che gli usciva dalla bocca, nascosto a lui fu trovata una rivoltella munita di tre colpi.

Il disgraziato al era ucciso. Fu trovato possessore di 15 centes

Il MAGAZZINO MILANESE via Po, N. 28, di fianco al portone | **QUANTI PELLE** Capretto di Milano | per signora 2 Bottoni L. 1 20, 3 » » 1 50, 4 » » 1 75 | per uomo 2 Bottoni L. 1 80, 3 Bottoni doppia cucitura L. 2 50, doppia molla » 3 50, pelle di daino | militari Guanto a 2 bottoni Scamosciati L. 1 50 | Spedizione franca di porto a domicilio per tutta l'Italia a quelli che ne commetteranno 6 paia.

Cercasi pel 1° aprile
ed anche prima
piccolo **ALLOGGIO VUOTO** nei dintorni lontano da piazza San Carlo, per famiglia di poche persone.
Scrivere offerte con indicazione della località a presso al N. 58, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Si cerca
un locale ad uso ufficio, composto di due o tre camere, possibilmente al piano terreno o primo piano, con accesso facile e sulle vicinanze di piazza Solferino.
Offerte alle iniziali H 282 T, all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

D'affittare in ALASSIO
(riviera ponente)
Appartamento o Casa di campagna con o senza mobilia, a poca distanza dal paese, con strada carrozzabile. — Dirigersi al proprietario G. MERLINI, Alassio. C 407

Alloggio di 8 camere
al 1° piano
con due grandi terrazze, giardino vastissimo con serre calde, pel 1° aprile.
Vasto sotterraneo in prima luce al presente Via Artisti, 1. C 395

Via Cernaia, 32, piano 4°
ALLOGGIO mobiliato o non, di 7 camere, camerino, calorifero ed acqua potabile, d'affittare pel 1° aprile.
C 3 »

D'affittare, via Po, N. 39
al 1° aprile 1885
N. 3 botteghe antico i portici di Po, unite o separate, di mq. 133, con magazzini sovrastanti di mq. 116 e sottostanti cantine, addatte anche per laboratorii, oltre un ampio locale nella corte in prima luce di mq. 102. C 252

Locali d'angolo
via Garibaldi
per uso BIRRARIA od altro
d'affittare al presente.
Dirigersi alle iniziali C 342 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPRESA
SOCIALE di Vendite
Milano, via Lazzaro Spallanzani, N. 31, fuori Porta Venezia.
Si accetta in deposito qualunque genere di merce, mobili, oggetti di qualunque metallo e valore, antichità, più qualunque oggetto anche non nuovo e si interessa subito per la vendita. — Si sovvenziona danaro in ragione di due terzi del valore. C 383

Francobolli per collezioni, Catalogo 5e Roux, 62, av. Bouquet, Parigi. C 332

Avviso.
La vedova Masson tiene nel suo Gabinetto di chirurgia e meccanica dentaria un assortimento di molle perfezionate per denti e prezzi ridotti.
Via Accademia Albertina, N. 1, piano 1° o via Po, N. 22, in fondo alla corte, a destra, Torino. C 283

Caffè Ristorante avviatissimo da rivendere.
Bella posizione. Rilievo circa 9 mila lire. — Scrivere al N. 46 C 365, Haasenstein e Vogler, Torino.

Una persona con buone referenze, pratica nei numerosi, cerca impiego stabile quale segretario e corrispondente presso qualche Casa commerciale, o preferibilmente presso qualche Casa privata signorile, dando cauzione con potenza su stabile.
Scrivere al N. 42 C 335, Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovane ventenne che ha compiuto buona parte istituto tecnico, cerca impiego presso Banca o Assicurazione, non che come segretario. Buone referenze.
Scrivere C. D., 85, To ino. C 8 0

Decoratore e ceratore
Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. R. LOMBARDI, via Pellicciai, 8, Torino. C 313

Soave e C.ª Torino, via Bogino, 10.
Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori.
Chiedere prezzo corrente. 76

Dentista. Il Prato del Monte di Torino, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere sfrante.
Piazza S. Giovanni e via Scuderie Reali, 3, piano 1°. 89

ERNIE
CINTO SPECIALE BOTA
Via Lagrange, 40 e p.e Carlo Felice, 7. 62

Vendita Mobili d'appartamento.
La grande vendita di **mobili, oggetti d'arte**, ecc., sospesa causa del cattivo tempo, si riprenderà nei giorni 8, 9 e 5 febbraio.
Gli sposi e le **famiglie** che desiderano fare acquisti, visitando le sale dell'**Esposizione** in via **Maxini**, 27, Torino, troveranno *ivi* mobili d'ogni genere, stanze complete, sale da ricevere, ecc., a prezzi da *non temere concorrenza*. Visitare per convincersi. C 405 N. FORCHERO.

BUON VINO
Bottiglie Barbera, Grignolino, Nebiolo e Moscato a L. 1.
Vino da pasto di Piemonte da L. 25 a 30 il 1/2 ettolitro
GARANTITO PURA UVA.
Barolo, Caluso e vini di lusso esteri e nazionali a prezzi speciali. — Si vendono un quantità di botti da viaggio e da cantina.
MAGAZZINO da rimettiere anche con mura.
Torino, piazza Palescapa, 2. — GIUSEPPE GRANDE. 312

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi — Lire 2 50

CHRISTIANSUND
(in NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansund nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansund per quegli stessi individui da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente *circa* 120 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0.

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 15 e in *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Vendita in **Torino**, presso le Farmacie *Turicco, Turia, Cerruti, Garrone, Prato* 295

Magazzino Biancherie, Maglierie e Filati
DITTA
R. Carisio-Brunetti e F.ª
Torino — Via Milano, N. 1 e 3 — Torino

Copiosi arrivi e nuove confezioni Prodotti PINO Silvestre, consistenti in sottovesti diverse, ovatte, olio di Pino e pastiglie; molto raccomandati come efficacemente attivi e preservativi nelle *affezioni reumatiche, gotta, artritide e stanchi*, così frequenti nell'umida stagione. 604

VINI Meridionali
di BARI da taglio e da pasto
a vagoni ed a fusti — Deposito al Dock.
Rivolgersi a BRUNELLI e GATTI
TORINO — Corso Re Umberto, 10 — TORINO. 272

Coperture di tetti in ferro zincato
della fabbrica HILGERS, Rheinbrohl (Prussia Renana).
Diplomi di privativa rilasciati dalla maggior parte degli Stati d'Europa.

Queste coperture furono riconosciute per le **più semplici**, le **meno costose**, le **più sicure** e che non richiedono riparazioni di sorta. Più di 100,000 mq. furono coperti per cura di **Amministrazioni civili, militari, ferroviarie e private**, e dalle quali furono rilasciati certificati di piena soddisfazione.
Tale nostro sistema di coperture fu rapidamente introdotto all'estero. Così, ad esempio, recentemente la nostra fabbrica fu incaricata della copertura di tutti gli edifizi lungo la **strada ferrata dell'Arlberg (Austria)**, avendo l'Amministrazione di quella ferrovia fatta l'esperienza, che queste coperture resistono in modo soddisfacentissimo alle sfavorevoli mutazioni di quella temperatura, in modo identico si è pure espressa la **Direzione della Società ferroviaria Nord-Est della Svizzera.** Tali coperture si sono pure provate con felice successo nelle **regioni tropicali**, ad esempio nelle **Indie Olandesi**.
Si spediscono **gratis** progetti e preventivi, cataloghi illustrati dietro richiesta ai signori

Roland Remy
Rappr. della Casa **Jacob Hilgers**, di Rheinbrohl *(Prussia Renana)*.
Torino, via Assietta, N. 27. 255

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piani 1° — Torino.
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cataste, toilettes ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero Remontoir metallo Roskopf e della rinomata Pendola Japy.
(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 6

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA e ALESSANDRIA

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 9 febbraio p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 21 gennaio 1885.

392 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO*

Iniettori Universali
della Fabbrica *Fili Körting*, Annover.
I migliori apparecchi per l'alimentazione delle caldaie
i più correnti trovansi sempre in deposito presso
Roland Remy
TORINO — Via Assietta, 27 — TORINO. 320

Leggete e provate!!
ma provate sicuro
le premiate specialità domestiche della Casa Goodall, Backouse et C., di Leeds (Inghilterra),
e rimarrete contenti.

Yorkshire Relish. — Salsa digestiva, squisitissima, con ogni sorta di carne, pesci, verdura, zuppe, ecc. — Cadun flacone L. 1 25.

Mushroom Ketchup. — Salsa al gusto del fungo per impartire ai piatti di cucina, al risotto, ai maccheroni, ecc., il delizioso gusto del fungo stesso che questo si veda. — Cadun flacone L. 1 25

Blanc-mangé Powder. — Polvere per fare in pochi minuti e con poca spesa un eccellente *blanc-mangé*. — Cadauna scatola L. 1.

Custard Powder. — Polvere per fare con tutta facilità e massima economia un delizioso dolce inglese sul genere del zabaglione. — Scatola per circa 18 tazze L. 1 25.

Quinine Wine. — Vino chinato alla pura China Calissaia e vino d'avanzo. Esso è senza contestazione il migliore ed il più efficace dei vini chinati che esistono in commercio. Tonico e digestivo, viene calorosamente raccomandato contro la inappetenza, la dispepsia, i colori pallidi, e combatte radicalmente tutte le affezioni reumatiche, come pure facilita assai la cura dell'Olio di fegato di merluzzo. — Cad. bottiglia L. 2 50.

Baking Powder. — Lievito in polvere per fare colla massima facilità la pasta sfogliata ed ogni sorta di pasticceria con grande risparmio di uova e di burro. — Cadauna scatola L. 1.

Brunswick Black. — Nero liquido per rendere a nuovo e preservare dalla ruggine qualsiasi oggetto di ferramenta, come *potagers*, fornelli, tubi, utensili di cucina, ecc. — — Cadun flacone L. 1 25.

Unico deposito generale per l'Italia di tutti questi prodotti, presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via *Garibaldi* (già Dogrossa), 22, *Torino*. 342

Chincaglierie Bronzi, Cristalli, Porcellane, Albums, Pelletterie, Bijouterie.
Specialità per regali ed articoli religiosi.
TORINO — Via, Po N. 5, già Negozio MASSOLA — TORINO. 128

LEGNA ROVERE DA ARDERE
stagionata, spaccata e segata, a cent 37 al Mg. a domicilio.
Rivolgersi alla Ditta proprietaria L. CASELLA e C., Barriera Martinetto (fornace Gastaldi), od anche al Magazzino della Ditta E. Valsamino e Comp., via Nizza, 35 e via S. Donato, 8, Torino. C 5783

Banco di Sconto e di Sete in Torino
(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **10 febbraio prossimo ad un'ora pomerid.**, nella sala della **Borsa** (via Orpidale, 26)

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1884 e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v., a norma degli art. 35 e 40 dello Statuto Sociale;
3. Elezione di quattro Consiglieri, tre Sindaci e due Supplenti.

Il termine utile pel deposito delle Azioni scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 5 febbraio prossimo.
Torino, 21 gennaio 1885.
406 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Società Anonima Ferrovia Superga
(SISTEMA AGUDIO)
Capitale Sociale L. 800,000.
Sede in Torino, via Principe Amedeo, 30bis.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale** per il *giorno 21 (ventuno) febbraio 1885, ad ore 1 (una) pomeridiana*, nel locale della Società, col seguente

Ordine del giorno:
1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Presentazione ed approvazione del bilancio 1884 e deliberazioni relative;
5. Nomina di Amministratori;
6. Nomina dei Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per l'intervento all'Assemblea dev'essere effettuato presso la Società prima delle ore 4 (*quattro*) pomeridiane di venerdì 20 (*venti*) febbraio 1885.
Torino, 8 febbraio 1885.
407 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Carozzi, Milanese e C.
Manifattura Italiana di TESSUTI impermeabili
TORINO — Via Santa Teresa, 26 — TORINO.
SPECIALITÀ
per addobbo di mobilio, vetture, wagons tramvia e battelli e per confezione di tende, grembiali e mantici per vetture ed articoli di valigeria. 3714

Gli Industriali e Commercianti
Esportatori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria marca nel comunercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., casella N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Teatri.

Mercoledì, 4 febbraio 1885
REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, o. 8 1/2.
Il signor D'Alberi, commedia.
Un affamato senza denari, scherzo comico.
VITTORIO, o. 8 1/2.
Il Trovatore, opera.
GERBINO, o. 8 1/2.
Luigi XI, dramma.
Meglio soli che male accompagnati, scherzo comico.
ALFIERI, o. 8 1/2.
L'angellin Belcredi, fiaba.
ROSSINI, o. 8 1/2.
S'Assabela a Turin, scherzo comico.
La cagnotta d'madama, scherzo comico.
L'ciochè dal villagi, bozzetto campestre.
BALBO, o. 8 1/2.
Mirandolina, operetta.
D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
Sotto la neve, episodio dei disastri alpini.
Tutto Torino ci passerà, rivista-comico-satirica del 1884.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita di giorno

Stato civile.

TORINO, 3 FEBBRAIO 1885.
NASCITE: maschi 10, femmine 14, totale 24.
MATRIMONI CELEBRATI. — Albera Paolo con Rivetto Maria — Barberis Carlo con Sibetti Ermilda — Camporino Luigi con Chiappone Irene — Cremo Lorenzo con Sandro Giovanna — Cumino Giuseppe con Calleo Giovanna.
MORTI DENUNCIATI. — Riena Giuseppe, d'anni 57, di Chieri (Cuneo), terravecchio — Vergnano Carlo, id. 58, di Chieri, fonditore — Crosetti Giuseppe, id. 75, di Balmetta, possidente — Gariglio Francesco, id. 41, di Pinerolo, addetto alle Ferrovie — Perdili Emilia nata Cinzinna, id. 37, di Piacenza, possidente — Verna Giuseppe, id. 37, di Nizza, meccanico — Ferrero Maria nata Rappelli, id. 21, di Mezzenile, setaiamentaria — Rivetto Giacomo, id. 60, di Camandona, muratore — Allegrini Caterina nata Carosso, id. 48, di Lombriasco, fornaia — Demaria Benedetto, id. 65, di San Damiano d'Asti, trattore — Chiolotti Vittorio, id. 54, di Druent, meccanico — Civera Giovanna, id. 7, di Torino, scolara — Massa Maddalena, id. 68, di Torino, stiratrice — Roi Domenico, id. 28, di Castiglione (Saluzzo), falegname — Bellino Giovanni, id. 51, di Corio, contadino — Giuliboni Rosa, id. 14, di Torino — Ezra Rosa nata Grillo, id. 56, di Torino, fantesca — Trucchi Agostino, id. 73, di Torino, braccianti — Sartoris Giovanna, id. 19, di Torino, stiratrice — Larnaro Angelo, id. 21, di Stella Cilento, soldato nel 15° artiglieria — Valle Francesco, id. 55, di Brusasco.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 82, di cui a domicilio 23, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 31 gennaio 1885 — Ufficio centrale di Parigi.
Il barometro discende ancora su quasi tutta l'Europa; raggiungendo 723 mm. a Valenzia, la linea isobarica di 760 mm. passa per Gibilterra e Mosca.
Persistono venti di sud e scirocco sopra Scandinavia, specialmente sulle coste occidentali.
La temperatura rimane elevata sull'ovest d'Europa, mentre è molto bassa nella Lapponia (Ulesborg, Arkangel —31°), ed un centro di rigido freddo esiste nella vallata del Danubio.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa nella Africa il 31 gennaio.

	Minima	Massima
Esperanda	— 3.0	—29.0
Boscolena	0.0	— 4.0
Christiansuandi	+ 6.3	— 3.5
Copenaghen	+ 6.9	+ 2.5
Valenza	+ 8.9	+ 5.0
Yarmuni	+ 2.4	+ 6.0
Bruxelles	+10.3	+ 7.5
Amburgo	+ 7.0	+ 3.0
Cassel	+ 9.0	+ 3.0
Breslavia	+10.0	0.0
Cracovia	+ 7.0	— 2.0
Bermanstadt	+ 8.0	— 6.0
Vienna	0.0	— 6.0
Berna	+ 4.7	— 4.8
Parigi	+11.7	+ 5.7
Bordeaux	+13.0	+ 5.0
Lione	+12.4	+ 5.5
Nizza	+ 9.2	+ 4.6
Madrid	+ 8.6	+ 2.9
Lisbona	+13.9	+ 7.1
Trieste	+ 3.5	+ 4.0
Venezia	+ 0.0	+ 2.0
Milano	+ 2.7	0.8
Torino	+ 2.0	0.0
Moncalieri	+ 1.5	— 1.0
Genova	+11.2	+ 8.7
Firenze	+ 9.2	+ 7.8
Roma	+11.7	+ 6.5
Napoli	+10.9	+ 5.1
Cagliari	+14.2	+ 9.5
Palermo	+14.9	+ 4.1
Monaco	+12.6	+ 5.4
Costantinopoli	+ 8.3	+ 2.9
Algeri	+22.5	+11.0
Tunisi	+15.0	+ 5.0
Malta	+17.0	+ 9.1

P. P. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 3 febbraio 1885.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 730,9 3 p. 727,2 9 p. 727,8
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+1,0 +2,6 +1,8
Tensione del vapore in millimetri:
4,8 5,0 5,0
Umidità relativa in centesimi:
91 89 95
Vento:
calma SO 3. SO 6.
Stato atmosferico:
nevo coper. coper.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0,3, mass. +3,8.
Acqua caduta millimetri 16,2.
Media della notte dal 4 —1,8

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 5 febbraio 1885.
Nascere del Sole 7,37 — Meridiano 0,38 — Tramonto 5,31.
Nascere della Luna —,— sera. — Merid. 4,53 matt. - Tram. 10,29 matt.
Giorno della Luna 21.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 30 gennaio:
1. R. D. (n. 2373), dell'8 gennaio, che fissa la cauzione da prestarsi dai funzionari addetti all'ufficio di Delegazione della Direzione Generale del Tesoro italiana presso la Casa de Rothschild fratelli di Parigi.
2. R. D. (n. 2380), 8 gennaio, che dichiara di pubblica utilità alcune opere da eseguirsi nella chiesa monumentale di Santa Maria della Catena in Palermo
3. R. D. (n. 2381), 11 gennaio, riguardante la rettificazione della strada sul colle per alcuni formaggi italiani esportati all'estero
4. R. D. (n. 2382), 11 gennaio, che modifica il ruolo organico dello Istituto tecnico di Vittorio.
5. R. R. (n. MDXXXII), 11 xbre, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Vescovato (Cremona).
6. R. D. (n. MDXXXVI), 25 xbre, concernente la tassa di famiglia nel comune di Chiaravalle Centrale.
7. R. D. (n. MDXLII), 31 xbre, che scioglie l'Amministrazione dell'Ospedale di S. Lorenzo in Carmagnola.
8. R. D. (n. MDXLIII), 31 xbre, col quale viene sciolta la Congregazione di carità di Gualdo Cattaneo.
9. PROSPETTO dei prodotti lordi delle ferrovie del Regno durante il mese di 9bre 1884.

Gazzetta ufficiale 31 gennaio:
1. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.
2. SITUAZIONE al 1° gennaio 1885 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:
1. che è interrotto il filo transatlantico *Direct Cable* fra l'Irlanda e l'America del nord; non si accettano perciò telegrammi per la via del *Direct Cable*;
2. Che è ristabilita la linea terrestre persiana presso Bushire; sono quindi nuovamente accettati i telegrammi pel golfo Persico, India ed oltre per la via russo-persiana

Roma, 30 gennaio 1885.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 31 genn. — Farina, dh. doll. 3 15 a 3 25 per 88 chil.
Frumento, dispon. doll. 0 90 1/2 id.
id. gennaio a nominale id.
id. febbraio » 0 89 1/2 id.
id. marzo » 0 91 — id.
id. di primavera N. 2 » 0 93 — id.
Grano turco, 50 ajo al *bushel* di 35 id.
NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 2 febbraio — Prezzo pe *quintale* metrico contante di frumento del peso di 77[75 l'ett.]
Mese corrente L. 21 —
Marzo » 21 50
Quattro mesi da maggio » 22 —
Mercato sostenuto.

IL MERCATO DEL VINO.
Torino, 1° febbraio 1885.
Credevamo di aver registrato, nella precedente Rivista settimanale, la più bassa cifra di vendite fatesi dopo l'ultimo raccolto, ma ci siamo ingannati, poichè è nella settimana di cui dobbiamo render conto oggi, l'ultima del mese di gennaio, in cui le vendite rimasero veramente al disotto di quanto si è fatto da lungo tempo.
Il venduto non fu che di duecento novantotto ettolitri di vino, divisi come segue:

Barbera	Ett.	87
Grignolino	»	23
Bonarda	»	26
Freisa	»	31
Uraggio	»	111
Totale Ett.		298

Le provenienze principali furono nulla di solito le seguenti.
Dal Circondario di Asti:
Castagnole, Tigliole, Scurzolengo, Soglio, Montechiaro, San Damiano, Robella, Rocchetta, Antignano, Annone, Cortanzone, Ferrere, Castell'Alfero.
Dal circondario di Casale:
Altavilla, Conico, Vignale, Pioni, Morisengo, Grazzano, Viarigi.
Dal Circondario d'Alba:
La Morra, Verna, Govone, Canale, Priocca, Castellinaldo.
Dal Circondario di Torino:
Pino, San Raffaele, Marlenglo, Pecetto Moncalvo e Villarbasse.

I prezzi continuarono a tenersi negli estremi limiti segnati nelle precedenti nostre Riviste, cioè:
Per le prime qualità da lire 62 a lire 72, e così in media lire 67 all'ettolitro.
Per la seconda qualità lire 54 a lire 60, e così in media lire 57 all'ettolitro.
Medio generali lire 62 all'ettol. e lire 31 alla brenta, sul mercato; e dedotte lire 9 per i 9/10 della imposta pagata per l'entrata in città, rimarrebbe alla risportazione, lire 53 all'ettolitro e lire 26,50 alla brenta fuori della cinta daziaria.
La risportazione non fu in settimana che di un ettolitro circa, compreso nella cifra del venduto su esposto.
Rimasero invendute sul mercato ettolitri 65, in attesa di compratori nella settimana nella quale entriamo che speriamo vorrà essere alquanto più animata.
Causa della poca vendita si vuole debba essere la circostanza che la fine della settimana coincide colla fine del mese, momento in cui molte risorse, come stipendi, pensioni, interessi, ecc. non sono ancora incassati, per cui le famiglie, dalle quali si compone in gran parte la clientela del mercato, si astengono dal fare le provviste all'ingrosso.
Del resto, il nostro mercato non presenta variazioni di sorsanna specie. Si spera che l'autorità municipale vorrà occuparsi di esso, onde ripigliare dallo stato di languore nel quale si trova; ma i nostri rispettabili padroni hanno ben altro da pensare, e non si curano punto di sapere se quel meschino dazio che ricongiona alla risportazione sulla tassa d'entrata, non sarebbe proprio, come pare, un buon mezzo onde rendere più attiva la vendita. Non pensano neppure ad aprire quella porta che si trova nella cancellata di via Rossini, cosa che fu pure tante volte richiesta, senza risultato neanche non previsti nessun inconveniente.
Anche il commercio del vino non presenta nulla di rimarchevole. In Sicilia ed anche sul napoletano pare che le poche facilitazioni accordate dai venditori abbiano alquanto rianimati gli affari. A Genova però l'affluenza degli arrivi è tale che, per quanto grandi siano i locali destinati ai vini, regna molta confusione, e difficilmente si fanno le spedizioni per l'interno. I prezzi rimangono invariati.
Il movimento dei vini nei magazzini generali *Docks* mostra che le entrate sono in diminuzione, ma che sono pure in diminuzione le uscite per cui il deposito è sempre in maggior aumento.
Ecco come si chiusero le entrate e le uscite dal 25 gennaio al 1° febbraio.

Rimanenza al 25 gennaio	Ett.	5649 05
Entrate	»	782 51
	Ett.	6432 05
Uscite	»	620 26
Rimanenza al 1° febb.	Ett.	5811 79

Borse.

GENOVA, 3 febbraio.

Rendita Italiana	97 95	— cont.
Id. id.	98 17	— fm.
Au. Banca Naz.	2291	— fm.
Au. Cred. Mobil. Ital.	930	— fm.
Au. Ferr. Merid.	377	— fm.
Francia lett. 100 32	—	— dan. 10 37
Londra vista 25 41	—	— dan. 25 42

MILANO, 3 febbraio.

Rend.a Ital. cont	98	— —
Id. id. fm.	98 30	22 —
Au. Banca Nazionale		— —
» Banca Generale Roma		631 633
» Banca Milano		435 —
» Ferr. Merid.		373 —
» Banca Lombarda		— —
» Tabacchi		— —

Firenze,	2	3
Rendita 5 0/0	98 35	98 30
id. 3 0/0	—	—
Londra, lettera	25 13	25 12
Cambio su Parigi	100 31	100 32
Au. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Au. Ferr. Mer.	377 50	377 —
Obbligazioni	—	—
Banca Toscana	—	—
Cred. Mobili.	981 —	983 —
Rend. mun. 3 0/0	—	—
Unificata Napol.	90 05	91 —

Vienna,	2	3
Mobiliare	304 70	302 80
Lombardo	146 25	145 30
Banca Ang.-Aust.	107 25	104 75
Austriache	304 50	307 —
Banca Naz.	668 —	674 —
Napoleoni d'oro	9 77	9 77
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 35	48 32

Lire italiane	48 60	48 5.
Cambio su Londra	121 70	122 65
Rend. Aust.	81 15	82 90
Id. id.	82 80	82 45
Unionbank	81 50	77 75
Rend. Aust. nuova	107 10	105 60
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Pesante.

Berlino,	2	3
Mobiliare	516 50	515 —
Austriache	509 50	512 50
Lombardo	244 —	239 50
Cambio su Londra	20 32	20 32
Rend. Ital.	98 25 10	98 90 10
Au. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	17 40	17 10
Prestito Russo	100 20	100 25
Pres. orien. russo	65 60	65 40
Argen. per chil.	214 90	215 25

Calma.
Dopo Borsa 516,00, 511,50, 510,00.

Londra,	2	3
Consolid. Inglese	—	—
Rend. Ital	98 1/2	—
Spagnole	63 5/16	63 1/8
Turco	17 —	16 15/16
Egiz. del 1864	93 7/8	93 1/8

Londra, 3
Consol. Inglese 100 5/16.
Rendita Italiana 98 1/4.
Argento fine 49 1/2.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 23,100

Stagionatura della seta.
Torino, 3 febbraio

Categoria	Colli	Peso
Organzine	0	0
Trame	1	104
Greggia	1	73
Articoli diversi	5	» »
Totale	11	1069
id. nel mese	37	3505

Categoria	Colli	Peso
Organzine	»	» »
Trame	1	23
Greggia	1	39
Articoli diversi	»	» »
Totale	2	87
id. nel mese	4	

Torino, Tip. Eredi Botta e Favale.